Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 235

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 2 ottobre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Semestre L. 38, trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 153, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 8-60. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

SUL FRONTE EGIZIANO

Le nostre truppe stroncano duramente un attacco di forze nemiche contro lo schieramento meridionale

Bollettino n. 857

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Fanterie nemiche, appoggiate da reparti blindati, hanno attaccato ieri mattina posizioni nel settore meridionale del nostro schieramento in Egitto. L'attacco è stato stroncato con sensibili perdite per l'avversario. Abbiamo preso oltre 200 prigionieri.

Un velivolo britannico risulta abbattuto in combattimento dalla caccia germanica; un altro, colpito dalle batterie contraeree di Tobruch, era costretto ad atterrare nella zona di Marsa Luch. L'equipaggio, composto di sei sottufficiali, veniva catturato.

E' continuato il bombardamento degli aeroporti di Malta. Nel cielo dell'isola, cacciatori tedeschi distruggevano un «Curtiss».

Sul fallito attacco tentato ieri di improvviso dal nemico contro le nostre posizioni avanzate nel settore meridionale del fronte, si hanno alcuni particolari.

Poco prima dell'alba un intenso fuoco di artiglieria veniva aperto dall'avversario sulle nostre linee, ove le truppe attesero con calma vigile che la furiosa grandinata dei proiettili cessasse, pronte a far fuoco con tutte le loro armi non appena l'attacco si fosse profilato. Questo infatti non tardò a verificarsi e venne condotto da aliquote di fanterie inglesi appoggiate da carri armati.

Il nemico trovò subito pane per i suoi denti. Le nostre forze, non solo sostennero e contennero intrepidamente l'urto, ma subito dopo l'efficacissimo intervento delle nostre artiglierie, che scaraventarono sugli attaccanti un gran numero di colpi bene aggiustati, passarono con decisione e mordente al contrattacco. Di fronte alla violenza della nostra reazione, gli attaccanti non ressero a lungo e finirono per ritirarsi.

Tutta l'azione nemica si è svolta verso le 10 del mattino e si è risolta con un cocente scacco dello avversario che lasciava nelle nostre mani 200 prigionieri.

Formazioni di carri armati in marcia verso le linee di combattimento

Il Duce riceve il generale Dalmazzo nuovo comandante delle Forze Armate d'Albania

ROMA, 1.

Il Duce ha ricevuto l'Eccellenza il Generale di C. A. Renzo Dalmazzo che è stato nominato comandante delle Forze Armate dell'Albania.

Nell'impartire al nuovo Comandante le sue direttive, il Duce ha illustrato i compiti che spettano alle Forze Armate italiane nel Regno d'Albania i cui destini sono indissolubilmente legati a quelli dell'Italia imperiale e fascista.

Il generale Dalmazzo assume il comando in data d'oggi 1 ottobre.

La medaglia d'oro Hans Marseille gloriosamente caduto in combattimento sul fronte africano

ROMA, 1.

Il capitano pilota dell'Arma aerea germanico Hans Ioachim Marseille ha trovato morte gloriosa in azioni di guerra sul fronte nord africano. Questo valoroso pilota che ha raggiunto in questi giorni la 158. vittoria sul nemico, era decorato di medaglia d'oro al V. M. concessagli con la seguente motivazione:

«Pilota da caccia di raro ardire e di incomparabile perizia, con freddo, mirabile e cosciente coraggio, in aspri cimenti e in duri combattimenti nei cieli del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale abbatteva 94 velivoli che sommava agli altri apparecchi abbattuti nel cielo della Manica.

Esempio costante di audacia e di ardimento, di fronte al rischio confermava sempre le sue bellissime virtù di pilota eccezionale e di superbo combattente.

Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale 26 aprile 1941 XIX - 18 giugno 1942 XX».

L'altissima ricompensa gli era stata consegnata personalmente dal Duce. Il capitano Marseille era pure insignito delle fronde di quercia con spade sulla croce di cavaliere della croce di ferro, quale dodicesimo appartenente alle forze armate germaniche decorato di tale alta distinzione germanica.

Questo giovanissimo asso era nato a Berlino nel dicembre 1919. Compiuti gli studi entrò in aviazione brevettandosi a 19 anni e precisamente nel 1938. Scoppiate le ostilità partecipò alle grandi operazioni aeree contro la Gran Bretagna nel 1940, ove ebbe modo di rivelare le sue eccezionali qualità di pilota e di combattente.

Nei cieli d'Africa, dove più tardi iniziava quella smagliante serie di successi partecipava a tutte le aspre battaglie combattute dallo scorso anno ad oggi, unito in uno stretto vincolo di sacrificio e di fede agli aviatori italiani, la sua luminosa attività era costituita da 158 pagine di sublime ardimento, quante sono le sue vittorie.

La regia Aeronautica, nel testimoniare alla «Luftwaffe» il suo fiero dolore per la scomparsa del giovane eroe in Lui identifica tutte le virtù guerriere degli aviatori del Reich nazionalsocialista.

Tutti gli italiani rendono omaggio alla memoria del fulgidissimo eroe, del giovane camerata germanico caduto in combattimento aereo dopo che i cieli della battaglia africana lo avevano conosciuto dominatore incontrastato.

A Palazzo Venezia

Una relazione di Bottai sulle scuole nei territori annessi - Fierezza, eroismo e martirio di insegnanti

ROMA, 1.

Il Duce ha ricevuto il ministro dell'Educazione nazionale il quale ha riferito su varie questioni riguardanti l'attività scolastica e culturale e in particolare sui provvedimenti relativi all'organizzazione e al funzionamento delle scuole nei territori annessi.

Il sistema scolastico da adottare nelle diverse zone è stato studiato con attenta cura tenuto conto delle tradizioni, della situazione e delle necessità locali in modo da renderlo idoneo a una efficace azione sia nel senso dell'elevazione della cultura e della preparazione professionale, sia nel senso della divulgazione dei principi educativi, sociali e politici del Fascismo.

Fin dal primo anno è stato inviato sul posto un complesso di ben 1048 persone che tra insegnanti di ruolo e supplenti si erano offerte per andare ad occupare i posti di prima linea della scuola.

Si trattava dunque di volontari: e il carattere volontaristico della loro prestazione costituiva di per se stesso una garanzia dell'animoso fervore di cui hanno dato prova. Si sono avuti, specialmente da parte di maestri elementari distaccati in piccoli centri isolati e ostili, numerosi esempi di fierezza e di eroismo; si sono avuti anche dei martiri.

L'insegnamento ha dato risultati diversi da luogo a luogo, in dipendenza delle diverse situazioni; ma un dato è certo: che, a prescindere dallo studio delle altre discipline il cui rendimento è stato normale anche nelle località dove la lingua italiana era del tutto sconosciuta, alla fine del primo anno di insegnamento non vi era alunno che non fosse in grado di capire l'insegnamento che si esprimeva in italiano e di sostenere facili conversazioni.

L'esperienza di questo primo anno, la fede di cui gli insegnanti hanno dato prova, dànno la certezza che la nostra scuola adempirà anche nelle nuove provincie interamente la missione di civiltà che le è affidata.

Il Duce ha preso atto con compiacimento e ha impartito le direttive per l'azione da svolgersi nel nuovo anno scolastico.

L'anno scolastico inaugurato in tutte le scuole d'Italia

esaltando l'eroismo dei combattenti e manifestando la certezza nella vittoria

ROMA, 1.

Fra l'esaltazione dell'eroismo dei combattenti e vibranti manifestazioni di certezza nella vittoria è stato inaugurato oggi l'anno scolastico in tutte le scuole dell'Urbe.

Una folla innumerevole di alunni, tutti in divisa di organizzati della Gil, ha assistito ai riti dove, presenti autorità del Governo e gerarchie del Partito, si svolgevano le austere cerimonie. Anche il ministro dell'Educazione nazionale ed il sottosegretario hanno voluto essere tra i più giovani, nelle scuole elementari, suscitando con la loro presenza entusiastiche acclamazioni al Duce.

Ovunque i presidi ed i direttori delle scuole hanno rivolto ai giovani patriottiche parole illustrando i compiti che spettano agli alunni nell'anno scolastico che si è iniziato.

Per disposizione del Duce oggi stesso ha avuto inizio la distribuzione della refezione scolastica che dimostra il vivo, costante interessamento del Regime per i figli del popolo il che è stato motivo di rinnovate dimostrazioni di riconoscenza al Duce.

Anche in tutti i capoluoghi di provincia e nei grandi e piccoli centri cittadini della Penisola alla presenza di gerarchie del Partito e delle autorità locali, si sono svolte identiche cerimonie per l'inaugurazione dell'anno scolastico e per la leva fascista.

Tutta la gioventù studiosa è in fervente disciplina, partecipando con schietto entusiasmo alle manifestazioni che si sono iniziate e concluse con vibranti acclamazioni al Duce.

Il pilota inglese Stainforth vincitore di una Coppa Schneider morto in combattimento

STOCCOLMA, 1.

Uno dei più famosi aviatori inglesi, il tenente colonnello Stainforth, il quale, tra l'altro, aveva nel 1931 vinto la Coppa Schneider per il primato di velocità, è morto nel vicino oriente in combattimento aereo. Egli era il capo di una Divisione da caccia ed era il più vecchio pilota in servizio attivo in Egitto.

NEL VENTENNALE DELLA RIVOLUZIONE E PRIMO ANNUALE DEI BATTAGLIONI "M„

Fiera, incitante parola del Duce

ai legionari "veramente degni di vivere e di combattere in questa epoca decisiva che vedrà il Littorio trionfante„

Mussolini consegna le decorazioni alle eroiche Camicie nere

La parola del Condottiero

Ecco il testo delle parole pronunciate dal Duce alla celebrazione dell'annuale dei battaglioni «M»:

Legionari dei battaglioni «M»!

Voi avete oggi l'orgoglio di celebrare il primo annuale della vostra fondazione, qui tra le vestigia suggestive ed esaltanti della Roma repubblicana e imperiale, ai piedi del Palatino, fra il tempio della Fortuna Virile, quello di Vesta e il quadriportico di Giano.

Io ho la gioia e l'onore di consegnare a molti di voi le ricompense al valore guadagnate e meritate sui campi di battaglia. Durante questi 12 mesi voi avete dimostrato coi fatti di possedere le qualità spirituali e fisiche che vi devono distinguere fra tutti e da tutti: fedeltà assoluta, dogmatica alla dottrina e agli insegnamenti del Fascismo, fedeltà sigillata col sangue, non con i vani e spesso non limpidi inchiostri, disciplina esemplare, contegno irreprensibile, cameratismo più che fraterno dell'uno per tutti e tutti per uno e nel combattimento l'impeto e la implacabilità dei legionari di Cesare.

Nei vostri cuori di giovani veramente degni di vivere e di combattere in questa epoca decisiva che vedrà il Littorio trionfante, due sentimenti devono fremere: uno di amore verso l'Italia; l'altro di odio inestinguibile contro tutti i suoi nemici.

Questa, o legionari dei Battaglioni «M», è la consegna del Ventennale. Più che una consegna: è un giuramento.

ROMA, 1.

Il Duce ha rinnovato stamane ai legionari dei Battaglioni «M» la «consegna della guerra».

Il rito si è avuto ricorrendo il primo annuale della costituzione di questi reparti nati nella guerra e per la guerra stupendamente plasmati ed esso si è abbinato al rito della Leva fascista per simboleggiare che nel rifiorire delle armi più adatte per la vittoria fiorisce l'eterna giovinezza della Patria, dei compiti che ad essa un Regime esemplare assegna onde cogliere, della vittoria stessa, l'essenza migliore, ossia la norma civile e il senso della romana disciplina e organizzazione.

Immensa ala di giovinezza

I Battaglioni «M» hanno meritato questa nuova attestazione della simpatia del Duce, tratti dalle schiere che più in Albania offersero un esempio mirabile del valore italiano — e di ciò basti ricordare per tutti l'episodio di Marizai — quando sul petto ferreo dei Battaglioni della Milizia, muro formidabile ed insuperabile, si infranse ogni urto della bestiale e dilagante massa nemica; i legionari dei Battaglioni hanno dimostrato, sia sui campi di battaglia dei Balcani sia su quelli di Russia, che il loro valore è fatto d'impeto irresistibile, di audacia senza confini, di spirito immenso di sacrificio e che questo valore si accompagna ad un'idea sublime, quella limpida della vera grandezza, della Patria, della cosciente e sentita disciplina, della profonda consapevolezza di ciò che essi rappresentano nel quadro della lotta così come di quella che rappresenta il Fascismo nell'ordine che, con le armi e con la giustizia, si va inalzando nel mondo.

Negli occhi del Duce era stamane la visibile e viva soddisfazione di trovarsi ancora a contatto con questi suoi soldati, con questi militi schietti, duri e silenziosi della Rivoluzione.

Il sole ha benedetto il rito con la sua ultima vampa estiva. Una luminosità diffusa abbracciava i monumenti della Roma antica viventi nella corona della Roma mussoliniana.

La tribuna che ha accolto il Duce era posta di fronte al tempio della Fortuna Virile. Una immensa e policroma ala di giovinezza, contenuta dall'anello mareggiante della moltitudine, si distendeva tra l'arce capitolino e il Velabro.

Quattro Battaglioni «M» e le rappresentanze di tutte le Forze Armate formavano il nucleo centrale di questa incomparabile riunione di armati, di gioventù e di popolo. Proprio dinanzi alla tribuna d'onore, come staccata dall'assieme, si trovava la pedana dove i giovani avrebbero compiuto il rito della Leva fascista. Lo splendore dei vessilli, la varietà dei colori, l'imponenza dell'adunata non intaccavano la inflessibile cornice di guerra che il rito ha avuto nella sua sobrietà militare ma la rendevano più viva e sensibile.

L'arrivo del Duce

Il Duce è giunto alle 9,30 accompagnato dal Capo di S. M. della Milizia, luogotenente generale Galbiati. Accolto dagli squilli regolamentari e dalle note dell'inno «Giovinezza», egli appare subito alla moltitudine. L'«A noi!» del saluto degli armati prorompe nella vasta eco delle acclamazioni.

Il Duce, che indossa l'uniforme di comandante generale della Milizia, inizia quindi la rassegna. Prima, l'ispettore dei Battaglioni «M» gli presenta la forza. Seguono il Duce nella rassegna il luogotenente generale Galbiati, i rappresentanti militari della Germania e del Giappone, il Quadrumviro Maresciallo d'Italia De Bono, il Capo di S. M. Generale Maresciallo d'Italia Cavallero, i sottosegretari alle Forze Armate, il Vice Segretario del Partito Ravasio e il vice comandante generale della G. I. Bonamici.

Ultimata la rassegna dei quattro blocchi armati, il Duce è salito sulla tribuna d'onore cinta dai moschettieri e sulla quale si trovavano il presidente del Senato, il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ministri e sottosegretari di Stato, componenti del Direttorio del Partito, le autorità locali, il sottocapo di Stato Maggiore della Milizia con il comandante della IX Zona e i comandanti delle Milizie speciali e specialità, ti delle Milizie speciali e specialità, alti rappresentanti dei popoli alleati ed amici.

Il Duce aveva presso di sè gli addetti militari germanico e nipponico.

Una entusiastica acclamazioni corona la breve ed incisiva allocuzione del Duce, quindi, mentre i pugnali dei legionari ritornano a guizzare come fiamme lucenti nel sole, avanzan di tre passi la prima fila degli armati che è quella dei decorati.

Il rito della Leva fascista

Il Duce scende dalla tribuna e, portatosi tra i valorosi, appunta sul loro petto la medaglia da essi meritata ed ognuno abbraccia cameratescamente.

Quando il Duce sale sulla tribuna nella cerchia augusta si diffonde il canto religioso e guerriero della preghiera del legionario prima della battaglia. La strofa solenne e suscitatrice avvince ogni cuore; le parole «la Patria che faremo più grande» dominano sulla moltitudine silente. Subito dopo avviene il rito della leva fascista. Sulla pedana si trovano una schiera femminile e una maschile digradanti nella distinta età di valore che rappresentano le legioni innumeri della gioventù italica.

Il Segretario federale dell'Urbe scandisce le cifre dei giovani che nella provincia di Roma salgono il gradino della loro nuova disciplina e responsabilità e il rito si compie tra il fervore entusiastico del popolo. Il giuramento echeggia tra le volte imperiali con la potenza di uno scroscio metallico, quindi il federale chiama gli eroici Caduti decorati di medaglia d'oro al V. M.

Ultimato il rito della giovinezza, prorompe di nuovo la voce dei legionari nel canto dell'inno dei Battaglioni «M» che viene seguito dall'inno «Giovinezza».

Poi il Duce scende dalla tribuna per recarsi sulla Via del Mare ove avrà luogo la sfilata. Risuona secco l'ordine di presentare le armi e l'acclamazione si innalza nuovamente forte di profondi accenti.

Passando dinnanzi alla tribuna il Duce risponde al saluto entusiastico delle rappresentanze militari germaniche e della folla senza confine e passa tra le schiere della gioventù del Littorio che non possono più contenere il loro infinito ardore.

Dimostrazione senza eguale di fede e di amore

Figli della Lupa, Balilla, Piccole italiane, Avanguardisti, Giovani italiane, Giovani fascisti allineati nelle loro più fiorenti rappresentanze tributano al Duce, sovrastando perfino il grande clamore dell'acclamazione del popolo, una dimostrazione senza eguale di fede e di amore. Le Giovani fasciste universitarie sventolano il loro ampio fazzoletto azzurro, i reparti dei Balilla moschettieri fanno udire distinto il loro grido argentino. Sulla via del Mare il fulgore dei vessilli che circonda dal Velabro, al Museo di Roma, al tempio di Giano la scena incomparabile del rito continua nello splendore degli arazzi che adornano gli edifici del Governatorato. Da questi edifici si affacciano i funzionari e gli impiegati capitolini che fondono la loro voce appassionata alla acclamazione sempre più alta e suggestiva.

(Continua in 4ª pagina)

I germanici ottengono nuovi successi a Stalingrado e nella zona caucasica

Oltre un milione di tonnellate di naviglio perdute dall'avversario nel mese di settembre

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Caucaso continuano i violenti combattimenti intorno a posizioni poderosamente fortificate a quota elevata.

In Stalingrado, le truppe di attacco appoggiate da formazioni dell'Arma aerea si sono spinte ulteriormente in parecchi cunei offensivi nella parte settentrionale della città. Contro la linea settentrionale di sbarramento ingenti forze nemiche di fanteria e corazzate sono state ricacciate con un contrattacco, con perdite sanguinosissime; sono stati distrutti 98 carri armati per la maggior parte di costruzione inglese ed americana. Durante questi combattimenti si è di nuovo distinto un Corpo corazzato per la sua condotta di eccezionale valore. Questo Corpo, già negli ultimi giorni di agosto, con rapide puntate dal Don fino sul Volga, ha paralizzato il traffico sul fiume, ha interrotto i collegamenti da Stalingrado verso il nord, ad ovest del Volga, e ha da solo creato in tale modo la premessa per l'attacco su Stalingrado. In duri combattimenti difensivi, protrattisi per intere settimane esso ha tenuto questa importante linea di sbarramento contro forze nemiche assai preponderanti.

Le linee ferroviarie dell'avversario nelle retrovie della regione del basso e medio Volga, nonchè della regione intorno a Mosca, sono state attaccate di giorno e di notte dall'Arma aerea.

A nord-ovest di Voronez il nemico durante vani attacchi nel settore di una Divisione ha perduto 15 carri armati. Presso Rscev nostri attacchi hanno condotto a miglioramenti locali delle posizioni nonostante la tenace resistenza nemica. Concentramenti del nemico sono stati dispersi dal fuoco di artiglieria e attacchi nemici, cosicchè esso non ha potuto realizzare le progettate operazioni di attacco.

Forti bande sono state incalzate ed annientate in una zona forestale priva di strade nelle retrovie del settore centrale del fronte, da formazioni germaniche ed ungheresi. Di fronte alle modeste nostre perdite, il nemico ha avuto 1026 morti. Sono stati catturati 1218 prigionieri nonchè un grande numero di armi pesanti e leggere.

Nel settore nord del fronte ingenti forze nemiche sono state accerchiate e sono stati respinti i loro contrattacchi.

In Egitto truppe dell'Armata germano-italiana hanno stroncato un attacco britannico compiuto dopo violenta preparazione di artiglieria, distruggendo un certo numero di carri armati e catturando 200 prigionieri.

Nel golfo di Suez apparecchi da combattimento hanno gravemente danneggiato una grande nave mercantile.

Durante azioni diurne di bombardieri britannici isolati sulle coste della Manica e nel corso di voli notturni di molestia nella regione del Mare del Nord, sono stati fatti precipitare 4 velivoli nemici. Apparecchi germanici hanno bombardato di giorno impianti ferroviari e stabilimenti dell'industria di armamenti nonchè obiettivi militari in parecchie località dell'Inghilterra meridionale e sud orientale.

Davanti alle foci dell'Orenoco nella zona di mare davanti a Freetow nei pressi di Terranova e in mezzo all'Atlantico settentrionale, sottomarini germanici hanno affondato 12 navi mercantili nemiche per complessive 54 mila tonnellate. In tale modo i nostri sottomarini hanno affondato nel mese di settembre 126 navi per 769.200 tonnellate ed hanno superato il totale del maggio 1942 che era finora il più alto raggiunto in un mese. Altre 14 navi mercantili sono state danneggiate con siluri.

Nella lotta contro la marina da guerra nemica, sono stati affondati da forze subacque e di superficie, sei cacciatorpediniere, due incrociatori ausiliari, tre motosiluranti. Tre cacciatorpediniere e numerose motosiluranti sono state danneggiate. Una motosilurante è stata catturata. Nello stesso periodo di tempo l'Arma aerea germanica ha distrutto 35 navi mercantili per 242 mila 500 tonnellate ed ha danneggiato altre otto navi mercantili. Ha affondato inoltre tra le navi da guerra nemiche un incrociatore e, con la cooperazione di batterie costiere, 5 cacciatorpediniere, parecchi battelli di sorveglianza, un battello vedetta e un gran numero di moto siluranti nonchè battelli da sbarco di ogni tipo. La navigazione anglo-americana ha quindi in settembre, solo in conseguenza di operazioni germaniche, perduto 161 navi per complessive 1 milione 011 mila 700 tonnellate. Altre 22 navi mercantili sono state danneggiate.

Il capitano Hans Joachim Marseille, insignito della più alta decorazione germanica al valore e sempre vittorioso sul nemico, ha trovato la morte nel teatro di guerra nord-africano. Animato da indomabile spirito di combattente, questo giovane ufficiale ha abbattuto in duelli aerei 158 avversari britannici. Le Forze Armate deplorano la perdita di un così eroico combattente.

Ritmo sempre più celere

BERLINO, 1.

A quanto si apprende stamattina da fonte competente, i successi conseguiti nelle ultime 24 ore dalle truppe germaniche ed alleate sul fronte orientale hanno conferito alle operazioni di attacco un ritmo più celere.

Le truppe germaniche avanzanti nel settore nord-occidentale del Caucaso, hanno dovuto sostenere anche ieri duri combattimenti contro i bolscevichi che si erano insediati nelle gole montane e nei boschi di cui è ricca quella regione. Benchè i sovieti difendessero con accanimento le loro posizioni fortificate susseguentisi progressivamente per lungo tratto, le truppe tedesche ed alleate hanno operato, dopo un'aspra lotta, ad uno sfondamento occupando quindi un villaggio montano sistemato a fortezza.

I combattimenti degli ultimi giorni sono stati particolarmente aspri. I bolscevichi avevano costruito fortificazioni servendosi di ogni tratto di bosco e di ogni parete rocciosa. Tutte le strade e sentieri erano sbarrati da grossi tronchi di albero, da blocchi di pietre, da campi di mine e da reticolati. Nei punti più favorevoli i rossi avevano piazzato artiglierie di grosso calibro che erano in grado di dominare per largo tratto il settore operativo. Ciò malgrado, di tappa in tappa le truppe germaniche espugnarono negli ultimi giorni oltre 500 fortini e 77 campi minati.

I bolscevichi hanno tentato di sferrare dei contrattacchi giorno e notte onde rientrare in possesso delle posizioni perdute. Questi contrattacchi sono falliti sotto il fuoco delle artiglierie tedesche.

A nord-est di Tuapse apparecchi da combattimento e da picchiata hanno appoggiato ininterrottamente e con grande efficacia l'avanzata delle fanterie, colpendo le posizioni avversarie sistemate in roccia e le colonne bolsceviche in marcia. Al largo della costa caucasica la ricognizione aerea armata ha colpito con bombe una nave mercantile di medio tonnellaggio.

Le truppe tedesche avanzano non soltanto nei settori di alta montagna del Caucaso ma anche a sud del fiume Terek dove i bolscevichi oppongono una resistenza accanita appoggiandosi alle loro munitissime fortificazioni.

Sul fronte della battaglia del Terek la caccia germanica ha abbattuto, senza subire perdite, 9 apparecchi bolscevichi.

In attacchi contro altre posizioni dell'abitato a nord di Stalingrado sono cadute in mano tedesca altri blocchi di case sistemate a fortezza. Nel corso delle successive operazioni le zone conquistate dai germanici sono state completamente sgombrate anche dagli ultimi residui di truppe rosse.

Gli accaniti combattimenti di contrattacchi sferrati dell'avversario a nord di Stalingrado sono falliti sotto il fuoco dell'artiglierie tedesche e ad opera dell'Arma aerea. Apparecchi germanici hanno validamente appoggiato le operazioni della fanteria colpendo con bombe di ogni calibro blocchi di case e postazioni di artiglieria nonchè nidi di mitragliatrici del nemico. I bombardieri degli apparecchi germanici hanno provocato gravi distruzioni nelle posizioni tenute dal nemico. I bombardieri degli apparecchi germanici hanno provocato gravi distruzioni nelle posizioni tenute dal nemico sulle rive del Volga.

L'Aviazione da caccia tedesca e croata ha abbattuto sul cielo della città 20 aerei sovietici.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 1.

Nelle ultime 24 ore è alquanto aumentata l'attività bellica su tutti i fronti.

Le artiglierie finniche sul fronte dell'istmo careliano hanno efficacemente battuto ricoveri nidi offensivi e reparti di genieri addetti a lavori di fortificazione sovietici.

Sul fronte di Aunus, il fuoco delle opposte fanterie è stato particolarmente intenso sebbene intermittente. Nel settore orientale dello stesso fronte, le artiglierie finniche hanno disturbato efficacemente le comunicazioni logistiche russe.

Sul fronte della Carelia orientale le artiglierie e i lanciabombe sono stati attivissimi da ambo le parti. Un reparto sovietico è riuscito a penetrare nelle posizioni avanzate finniche, ma ne è stato ricacciato.

Nel settore di Uhtua si è registrata vivissima attività di opposte pattuglie.

Le forze aeree finniche hanno proseguito il bombardamento della ferrovia di Murmansk a sud di Syvaeri, la caccia finnica ha abbattuto un bombardiere da picchiata sovietico. La notte scorsa le forze aeree sovietiche hanno bombardato varie località della costa occidentale del Ladoga senza produrre danni.

Altre incursioni aeree rosse hanno provocato allarmi in località costiere del golfo di Finlandia, a Lappeenranta, a Houvola, a Yoensuo ed a Sortavala, senza incidenti.

Significative ripercussioni londinesi al grande discorso del Führer

ROMA, 1.

Le prime ripercussioni londinesi del discorso tenuto ieri sera dal Führer sono quanto mai significative. Il *Daily Mail* scrive infatti che Hitler si dispone da buon pugile ad esaurire a poco a poco l'avversario con una tecnica accorta e di lunga durata. Pertanto — conclude il giornale — la meta degli alleati non deve essere soltanto quella di vincere la guerra ma di vincerla al più presto possibile dal momento che un prolungamento di essa, contrariamente a quella che è stata sempre l'opinione degli alleati, potrebbe risolversi a tutto danno di questi ultimi.

Una forte impressione ha prodotto nell'opinione pubblica britannica la promessa formale del Führer di rispondere come si conviene agli attacchi della RAF sulla Germania. Viene così ad essere confermato il timore che si è diffuso di qualche tempo che i prossimi mesi vedranno una intensificata attività aerea dell'Arma tedesca sulla Gran Bretagna, la quale conosce per vecchia esperienza quale sia l'efficenza dei bombardamenti tedeschi. Il *Daily Express*, non trovando di meglio rimprovera nientemeno la RAF di non aver compiuto una incursione al Palazzo dello Sport di Berlino mentre il Führer stava parlando ed aggiunge che se non era possibile fare questo attacco di giorno si sarebbe almeno potuto tentarlo la notte stessa. Il *Daily Sketch* scrive a sua volta: «Saremmo davvero insensati se non ci rendessimo conto che Hitler ha ancora molte carte da giocare nelle sue mani e molte provviste da consumare nei suoi depositi. Non sappiamo chi dei due avversari sarà messo prima fuori combattimento. Ma oggi come oggi non abbiamo nessun fondato motivo per essere certi che il primo a cedere sarà proprio Hitler». Il giornale comunista *Daily Worker* si limita a constatare con amarezza che Hitler ha potuto rallegrarsi e mettere in ridicolo gli alleati per il mancato secondo fronte.

Il Canadà sotto l'incubo dei sottomarini dell'Asse

ROMA, 1.

Le autorità canadesi sono impressionate per il pericolo rappresentato dai sommergibili dell'Asse. Così esse hanno ordinato, secondo una notizia da Quebec, che tutta la zona del San Lorenzo, per una profondità di otto chilometri, venga la notte oscurata.

Il provvedimento è stato adottato perchè i sommergibili assiali potrebbero sottoporre a cannoneggiamento la zona costiera.

La lotta per Stalingrado: batterie germaniche di medio calibro in azione

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Elogio del Duce ai Podestà di Udine, Azzano, Pozzuolo, Tarcento e Sacile

Il Ministero dell'Interno ha comunicato che, dopo segnalazione del Prefetto, il 26 settembre u. s. il Duce si è compiaciuto di inviare ai Podestà di Udine, Azzano Decimo, Pozzuolo del Friuli, Tarcento e Sacile il seguente telegramma:

«Il Duce Vi elogia per diligenza ed operosità con cui avete obbedito a Sua consegna per utilizzazione zolle terreno incolto».

Comportamento dei dettaglianti

Risulta alla Prefettura, ed alla Federazione che, nonostante le più vive esortazioni a trattare il pubblico consumatore con tutto il garbo dovuto, qualche venditore del mercato delle erbe tiene contegno scorretto e provocatore.

Si avverte che verificandosi ulteriori constatazioni del genere i responsabili saranno privati della licenza di vendita a tempo indeterminato.

Località raduni bestiame

Il CO. PRO. MA. non segnala — come in precedenza — le località e le date di prelievo del bestiame occorrente al fabbisogno della provincia, perchè con il più pratico criterio della distribuzione delle carni per Mandamento, i ventidue incaricati del servizio vengono direttamente informati delle predette località e date, nonchè del quantitativo di carne messo a loro disposizione.

Decreto prefettizio per la precettazione delle patate

Il Prefetto, visto il decreto ministeriale 18 settembre 1942 XX contenente le disposizioni per la precettazione presso i produttori delle patate di cui è disposta la vendita obbligatoria e ritenuta la necessità di assicurare l'approvvigionamento delle patate per l'alimentazione umana della provincia, ha decretato:

1) Tutte le patate, eccedenti la quota spettante per legge a ciascun produttore per il consumo familiare e zootecnico e per la semina sono precettate per la cessione obbligatoria agli Enti o Ditte incaricate all'acquisto dalla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di prodotti ortofrutticoli, ai sensi dell'art. 4 del D. M. 14 aprile 1942.

2) E' vietato l'acquisto delle patate da parte di qualsiasi Ente o Ditta diversi da quelli appositamente incaricati. Ogni conferimento di patate dovrà sempre essere giustificato e accompagnato da apposita bolletta rilasciata dagli Organi competenti o dalle Ditte autorizzate.

3) I Podestà convocheranno immediatamente la Commissione comunale dell'Alimentazione, al fine di identificare tutte le aziende produttrici di patate. A tali aziende dovranno essere recapitati i moduli di denuncia, a mezzo di appositi incaricati, accompagnati dai raccoglitori autorizzati, e dai rappresentanti locali dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori e dell'Unione fascista lavoratori dell'Agricoltura. All'atto della compilazione della scheda e dell'accertamento, da parte degli incaricati, degli effettivi quantitativi di patate conferibili all'ammasso, i quantitativi suddetti si intendono automaticamente precettati e tenuti a disposizione delle ditte autorizzate al ritiro.

4) Dovranno essere immediatamente segnalati alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione i nominativi degli agricoltori inadempienti o che cercassero con qualsiasi mezzo di eludere le disposizioni di legge e le norme del presente decreto.

5) I Podestà risponderanno personalmente della esatta applicazione del presente decreto e dovranno collaborare strettamente con gli Organi di Vigilanza, al fine di evitare sconfinamenti di prodotti fuori provincia e vendite abusive anche nell'ambito comunale.

6) Le infrazioni alle disposizioni contenute nel presente decreto sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941 n. 645 e del D. L. 11 giugno 1942 XX n. 584.

Il predetto decreto è entrato in vigore ieri 1° ottobre 1942 XX.

Ritiro dei buoni di prelevamento per il burro

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che i buoni emessi dall'Ufficio Distribuzione per i dettaglianti per il ritiro del burro, a valere per il mese di settembre, sono da ritenersi validi anche per la prima decade di ottobre.

Si precisa altresì che i consumatori i quali non hanno prelevato la razione di burro loro spettante per il mese di settembre, potranno ritirarla nella prima decade del mese di ottobre, usando i buoni di prelievo relativi al mese di settembre.

Norme per il prelievo dei buoni benzina, metano, carbone e legna per gassogeni e olii lubrificanti per il mese di ottobre 1942 XX

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni rende noto le norme per il prelievo dei carburanti per l'autotrazione e degli olii lubrificanti per il mese di ottobre 1942 XX:

Benzina

La distribuzione dei buoni avrà inizio il giorno di lunedì 5 ottobre presso l'Ufficio di via Lovaria n. 3, dalle ore 8.30 alle ore 12.

L'ordine della distribuzione sarà il seguente:

LUNEDI' CINQUE OTTOBRE - Distribuzione dei buoni esclusivamente alle macchine da rimessa e da piazza di tutta la provincia.

MARTEDI' SEI OTTOBRE - Autocarri: libretti delle percorrenze dal N. 1 al N. 200; automobili: licenze del C.P.C. dal N. 1 al N. 40; motociclette: licenze del C.P.C. dal N. 1 al N. 30.

MERCOLEDI' SETTE OTTOBRE - Autocarri: id. id. dal N. 201 al N. 400; automobili: id. id. dal N. 41 al N. 80; motociclette: id. id. dal N. 31 al numero 60.

GIOVEDI' OTTO OTTOBRE - Autocarri: id. id. dal N. 401 al N. 600; automobili: id. id. dal N. 81 al numero 120; motociclette: id. id. dal N. 61 al N. 90.

VENERDI' NOVE OTTOBRE - Autocarri: id. id. dal N. 601 al N. 800; automobili: id. id. dal N. 121 al numero 160; motociclette: id. id. dal N. 91 al N. 120.

SABATO DIECI OTTOBRE - Autocarri: id. id. dal N. 801 in poi; vetture: id. N. 161 in poi; motociclette: id. N. 121 in poi.

La distribuzione avverrà con le consuete modalità e cioè dietro presentazione dei libretti di circolazione, delle licenze del C.P.C. delle carte carburanti e dei libretti delle percorrenze.

Metano

Pure dal giorno 5 al giorno 10 ottobre avrà luogo la distribuzione dei buoni metano con le consuete modalità e cioè dietro presentazione dei libretti di circolazione, dei libretti metano, delle licenze del C. P. C. e delle carte carburanti.

Legna e carbone per gassogeni

La distribuzione dei buoni di legna e carbone per gassogeni avrà inizio il giorno 12 ottobre e terminerà il giorno 20, e si svolgerà secondo le consuete modalità.

Olii lubrificanti

La distribuzione dei buoni di olio lubrificante avrà inizio il giorno 12 e terminerà il giorno 20, con le consuete modalità.

Avvertenze generali

Il Consiglio delle Corporazioni allo scopo di disciplinare la distribuzione dei buoni dei carburanti invita gli utenti ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni più sopra indicate, avvertendo che sarà inutile presentarsi agli sportelli senza esibire le carte dei carburanti, nonchè senza essere in regola con i numeri stabiliti per avere diritto al ritiro dei buoni.

Produzione e consumo della legna da ardere

Si avvertono gli interessati che per eseguire taglio di piante, entro certi limiti, occorre l'autorizzazione della Milizia Nazionale Forestale. Trasporti di legna in quantità superiore a 5 quintali e di carbone vegetale in quantità superiore ad un quintale, anche se effettuati da Comune a Comune della stessa provincia, debbono essere ugualmente autorizzati dalla Milizia Forestale e in mancanza sono soggetti a confisca.

Si richiamano le disposizioni di cui al R.D.L. n. 882 del 18 agosto 1942 XX.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Affluite il 30 settembre XX: ORTAGLIE: patate q.li 422.43; cipolle q.li 121; ortaglie e legumi in sorte q.li 747.33; patate dolci: q.li 4 — FRUTTA: mele q.li 244.50; pere q.li 1223.50; pesche q.li 10; altre frutta in sorte: q.li 102; melagrane q.li 71.

Calo percentuale per le seppie dissossate

Il Commissariato Generale per le pesca, esaminata la possibilità di vendita delle seppie dissossate e pulite, ha stabilito che la percentuale dovuta per calo peso di questa specie ittica sia calcolato nella misura del 20 per cento. Gli Enti interessati daranno disposizioni in tal senso.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

30 settembre 1942 XX: Quantitativo globale kg. 1094.80; al capoluogo kg. 306.300; alle frigorifero: Degani kg. 37.900; Cooperativa kg. 50; Rossetti kg. 20.700; consegnato pescatori kg. 54.600; centri urbani della provincia kg. 292.500; ambulanti kg. 291; vendita locale kg. 61.500.

Riunioni di agricoltori per l'ammasso del frumento e per il conferimento dei foraggi

Lunedì 28 settembre, a Palmanova e a Cervignano, rispettivamente alla Casa dell'Agricoltore e alla Casa del Fascio, il presidente della Unione Agricoltori, accompagnato dal dott. Pezzali dell'Ente Economico della cerealicoltura, ha tenuto una riunione dei Segretari Comunali, dei fiduciari e capi frazionali dell'Unione Agricoltori, e dei Capi Nuclei Comunali dei due mandamenti, impartendo precise e dettagliate disposizioni per l'ammasso del granoturco e per il conferimento dei foraggi nei quantitativi precettati.

Le due riunioni sono state aperte e chiuse col saluto al Duce.

Unione Commercianti

Riunione degli esercenti rivendite latte

Tutti gli esercenti rivendite di latte del capoluogo sono invitati ad intervenire ad una riunione che si terrà presso la sede dell'Unione, via Vittorio Veneto 17, sabato 3 corrente alle ore 11.

In tale riunione saranno date istruzioni in merito all'approvvigionamento e distribuzione del latte.

G. U. F.

Bando di concorso

L'Istituto Mediterraneo e Coloniale dell'artigianato e l'Ente Nazionale per l'Artigianato Albanese bandiscono tra gli artisti italiani-albanesi di razza ariana un concorso per la creazione di disegni d'arte decorativa di cui si possa affidare l'esecuzione ad aziende artigiane e piccoli industriali del Regno d'Albania. Per le modalità del concorso rivolgersi alla Segreteria del Guf.

La prossima apertura dei corsi di studio al dopolavoro "A. Giorgini"

Avendo raggiunto il Dopolavoro «A. Giorgini» un notevole numero di iscrizioni ai suoi efficienti corsi accelerati di cultura che nell'anno scolastico passato hanno fruttato oltre il cinquanta per cento di promozioni, si preannuncia prossimo l'inizio dei corsi indetti con l'orario dalle 18 alle 21, adatto per ogni categoria di dopolavoristi.

Gli insegnanti che impartiranno le lezioni, ai quali si deve l'ottimo esito dei corsi dell'anno scorso, per l'intensità e per la chiarezza dell'insegnamento, svolgeranno opera efficace anche nei prossimi corsi in modo da assicurare a tutti gli allievi quei risultati necessari alla loro futura professione.

La Segreteria del Dopolavoro «Giorgini» sita in via Romeo Battistig, rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 19, per raccogliere nuove adesioni e per ogni eventuale spiegazioni in merito ai corsi.

ARTIGIANATO

Il nuovo orario dei negozi da barbiere

Dal 1. ottobre a tutto il 30 aprile p. v., l'orario di apertura e chiusura dei negozi da barbiere nel Comune di Udine, resta stabilito come appresso salvo l'osservanza delle norme sull'oscuramento:

martedì - mercoledì - giovedì - venerdì: apertura ore 8; chiusura ore 12,30; riapertura ore 14,30; chiusura ore 19,30; al sabato e vigilia di giorni festivi o semifestivi: apertura ore 8; chiusura ore 12,30; riapertura ore 14,30; chiusura ore venti; alla domenica apertura ore 8; chiusura ore 13,30; al lunedì chiusura completa.

I negozi misti da barbiere e parrucchiere osserveranno il medesimo orario.

GIOVENTU' FRIULANA NEI RANGHI DEL LITTORIO

Il rito della Leva fascista e l'omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione

La vibrante adunata in piazza Vittorio Emanuele

Nel pomeriggio di ieri si è svolto in piazza Vittorio Emanuele il rito della Leva fascista. Si è ripetuta ancora una volta nella piazza che ricorda le solennità storiche, gli avvenimenti più importanti, le manifestazioni più memorabili della vita udinese, la simpatica festa della giovinezza che racchiude in sè un significato patriottico e fascista particolarissimo.

Cerimonia breve, scattante, militare, come si addice al suo carattere ed al momento.

Molte centinaia di organizzati della Gil, stretti nei ranghi, hanno presenziato a questa cerimonia conclusiva delle manifestazioni per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Davanti alle loro formazioni armate che occupavano in fitto schieramento tutta la parte sinistra dello spiazzo sopraelevato, erano allineate le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia a significare vieppiù il carattere strettamente guerriero della manifestazione giovanile.

Le rappresentanze di tutte le istituzioni del Regime, del Guf, delle Scuole, delle Associazioni d'Arma, dei Fasci femminili, tutte intervenute con le rispettive insegne, imprimevano infine una tonalità festosa all'imponente massa di armati e di organizzati che si teneva agli ordini del Vice Comandante federale della Gil.

Festa di giovinezza

Poco prima della 16,30, ora fissata per l'inizio della cerimonia, sono incominciate a giungere le autorità civili e militari. Numerosi erano gli ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia.

Ad attendere il Prefetto, erano il Comandante della Difesa Territoriale, il Segretario Federale, il R. Provveditore agli Studi ed il Vice Questore. Quando è giunto il Capo della Provincia sono squillati gli attenti ed i reparti hanno presentato le armi e la banda della Milizia Art. Contraerei scandiva le note di «Giovinezza» e della Marcia Reale. Quindi il Prefetto, seguito da tutte le autorità — fra cui il V. Podestà, il rappresentante dell'Amm. Prov. e il V. Segretario del Fascio — ha reso omaggio ai Caduti in guerra assistendo alla deposizione di una corona di alloro da parte di due Giovani fascisti. Dopo di che il Segretario Federale ha ordinato il saluto al Re e al Duce.

La cerimonia ha avuto inizio con il rito dell'alza bandiera ordinato dal Segretario Federale e gli armati, gli organizzati ed anche la numerosa folla presente hanno salutato il simbolo della Patria che saliva lentamente sull'alto pennone.

Dopo aver letto la formula del giuramento fascista che è stata sottolineata dal poderoso «lo giuro» della imponente massa, il Federale ordinava un minuto di raccoglimento per i Caduti che è stato religiosamente osservato da tutti i presenti

Si svolgeva poi il simbolico rito della Leva compiuto da appartenenti alle organizzazioni femminili e maschili, che erano allineati su un apposito podio di fronte alle autorità.

Senza interruzione di sorta seguiva la consegna effettuata da parte del Prefetto, del Federale e di altre autorità, della coccarda «vincere» ai figli dei combattenti e che è stata conferita ai seguenti organizzati:

Figli della Lupa: Bressani Anna Angela, Ferri Claudio, Pezzarin Vinicio, Ganda Enzo, De Peri Anna Maria; Balilla: Deslizzi Alcide, Passon Giorgio e De Faccio Claudio; Piccole Italiane: Hosp Edda; Masia Valli, Casamassima Maria, Recupero Bice, Brisotto Fiorella; Giovane fascista: Scoffo Paola.

Nel suo complesso la manifestazione che si è svolta, come abbiamo accennato, con un rapido e preciso susseguirsi dei significativi riti, è durata quindici minuti e si è conclusa con l'omaggio alla bandiera che veniva ammainata e con un rinnovato possente saluto al Re Imperatore e al Duce.

Alla Casa del Littorio

Il Prefetto con il Comandante della Difesa Territoriale, il Segretario Federale, il Provveditore agli Studi, il Procuratore del Re Imperatore, il comandante della Legione «Tagliamento», il Vice Questore, il Vice Comandante Federale della GIL, il Vice Segretario del Fascio di Udine ed altri gerarchi e autorità, si è recato alla Casa del Littorio per l'omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le formazioni armate della Milizia e della GIL già presenti in piazza Vittorio Emanuele, nonchè la Banda della Milizia Artiglieria Contraerei che ha intonato Marcia Reale e «Giovinezza» quando le autorità, mentre i reparti presentavano le armi, si sono recate nel Sacrario per il rito di memore devozione verso i camerati che nelle dure ore della vigilia immolarono la loro giovinezza per l'affermazione del Fascismo.

Compiuto il rito, su invito del console Zuliani, il Prefetto e le altre autorità hanno assistito all'esibizione di una squadra di giovani militi che ha svolto ottimamente degli esercizi con il moschetto e con il pugnale. Esercizi di addestramento fisico al combattimento per squadre organiche di fucilieri (tipo); tale è la denominazione delle figurazioni ginniche eseguite con energia e sincronismo dai giovani militi. Il moschetto od il pugnale era manovrato in un susseguirsi di simbolici assalti contro il nemico, con scatti brevi e veloci e con bella sicurezza, suscitando giustamente l'ammirazione dei presenti.

Il Prefetto ha manifestato il suo compiacimento al console Zuliani per la bella esibizione che dimostrava con quanta passione sia curato l'addestramento dei giovani militi. Dopo questa breve ed imprevista parentesi ginnico - militare, i reparti sono nuovamente scattati sull'«attenti» per rendere gli onori alle autorità; dopo di che sono rientrati nelle rispettive sedi al canto di «Giovinezza».

L'anno scolastico inaugurato con austere cerimonie

Il patriottico fervore della gioventù studiosa e il cosciente contributo all'Italia in armi

Per i fanciulli ed i giovanissimi in genere, due sono gli avvenimenti più importanti dell'anno: l'apertura e la chiusura delle scuole. Sono giornate caratterizzate da una più rumorosa vivacità, seppur diversamente espressa. Parrebbe impossibile ed invece è la realtà: anche per l'apertura delle scuole, i fanciulli, i giovinetti dimostrano una certa tal quale esultanza. Lo abbiamo constatato anche ieri.

Quest'anno — terzo di guerra — l'inizio dell'anno scolastico ha assunto una tonalità particolare in quanto la manifestazione era ispirata tutta ai grandiosi eventi che, auspice il Duce del Fascismo, riempiono l'ora presente, dandole nel contempo una impronta di fierezza e di austerità intesa a significare soprattutto devozione al sacrificio di coloro che su tutti i fronti, dalle sabbie infocate dell'Africa, alle steppe gelate della Russia, su tutti i mari ed in tutti i cieli combattono per la giusta causa; fierezza per le loro gesta gloriose.

Inoltre la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico ha voluto significare anche la festa della scuola fascista di quell'organismo cioè, altamente politico, che vive al centro, non ai margini della vita nazionale e tutta in sè, come tradizione e come temporaneità, la riflette. Quella scuola che a traverso le sue molteplici manifestazioni, mira a creare fin dal primo giorno quell'atmosfera di comunione spirituale, di affettuosa cooperazione fra insegnanti, alunni e famiglie, che dovrà essere poi, per tutto l'anno, la base e la condizione imprescindibile dell'azione educativa.

L'apertura dell'anno scolastico ha voluto significare infine il solenne impegno, per tutti coloro che nella scuola vivono, di rendersi degni del momento storico che la Patria attraversa ed a cooperare con tutte le forze al conseguimento dei suoi più alti destini.

La cerimonia inaugurale, in tutti gli istituti scolastici cittadini, ha avuto svolgimento con rito austero e solenne alla presenza dei rappresentanti le massime autorità e gerarchie locali con a capo l'Ecc. il Prefetto ed il Segretario Federale, il Podestà di Udine, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Vice Segretario del Fascio di Udine, il Vice Comandante Federale della Gil, l'Ispettore della Gil. A quasi tutte le cerimonie ha presenziato pure il Provveditore agli Studi.

Al R. Istituto Tecnico «A. Zanon» — Gli insegnanti e gli alunni erano convenuti nelle rispettive aule; il preside della scuola e le famiglie degli alunni si erano raccolti nell'aula presidenziale. La cerimonia ha avuto inizio con la Marcia Reale e «Giovinezza» ritrasmessi dai microfoni in ogni aula; quindi il Preside ha letto il discorso inaugurale, sottolineando i punti più importanti, riferentisi alla disciplina, allo studio, alla diligenza. Ha parlato del lavoro obbligatorio nella Scuola. Più oltre ha precisato che la Scuola e la Gil sono un binomio su cui poggia tutto l'edificio della educazione e della preparazione della vita civile delle nuove generazioni. Dopo avere rivolto un caloroso saluto agli insegnanti che sono passati alla Scuola Media, la quale si è staccata definitivamente dall'Istituto Tecnico, e dopo essersi felicitato con i propri insegnanti, ha concluso inneggiando alla fortuna della Patria ed alla Vittoria delle nostre armi.

La cerimonia si è chiusa con l'inno a Roma e il saluto al Duce.

Al R. Istituto Magistrale «C. Percoto» — Presenti autorità, alunni e loro familiari, il corpo insegnante al completo, dopo il saluto al Duce, il Preside ha messo in rilievo il fatto che per tre anni consecutivi la scuola riapre i suoi battenti mentre la Patria è in armi per una lotta di diritto e di giustizia, ed ha prospettato la necessità che tutta la vita della Scuola si adegui alle necessità e ai doveri della grande ora ai fini della Vittoria. Ha ricordato il fervore delle opere dello scorso anno, l'assiduo e multiforme contributo che l'Istituto ha dato nel campo assistenziale, ed ha infine citato a titolo di onore e di orgoglio i nomi di quei alunni dell'Istituto medesimo che alla grande causa hanno dato il sangue e la vita. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce ed è stata completata con il rito religioso in chiesa celebrato dall'insegnante di religione dell'Istituto.

Al R. Liceo Ginnasio «I. Stellini» — Alla presenza di autorità, del corpo insegnante, degli alunni e di numerosi loro familiari, il Preside ha esaltato il significato della cerimonia inaugurale dell'anno scolastico, che coincide con quella della Leva fascista. Egli ha parlato dei valori spirituali della Scuola e di quanto ha fatto il Regime a favore degli studi ed ha accennato al costante contributo dato dal Liceo Ginnasio a tutte le iniziative patriottiche. Infine ha citato con fierezza i nomi degli alunni che, nelle file dei combattenti, hanno dato il loro sangue e la loro vita alla grande causa, per la quale combattono i popoli dell'Asse e del Tripartito. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

A. R. Liceo Scientifico «G. Marinelli» — Il Preside, presenti autorità, insegnanti, alunni e famigliari, ha rilevato che gli ideali di Patria, religione, umanità e lavoro, per i quali combattiamo, sono anche gl'ideali della nostra scuola, non più assente, ma partecipe della vita e della storia della Nazione. La Scuola è quindi particolarmente sensibile al grande conflitto e impone a se stessa un'austerità di costume, che sia degna della solennità dell'ora che volge. Il Preside ha concluso ricordando gli eroici caduti che furono studenti del Liceo Scientifico: medaglia d'oro tenente degli alpini Artico di Prampero, tenente del Genio Navale Pietro Totis, medaglia d'argento, e il capitano pilota Mario d'Agostini, Croce di Ferro germanica e medaglia d'argento al V. M.; che nella scuola impararono ad amare la Patria fino all'estremo sacrificio e nella scuola sono presenti nella luce dell'eternità.

Alla R. Scuola Tecnica «P. Valussi» — Il capo dell'Istituto, dopo aver rilevato che la Scuola apre le sue aule al nuovo anno scolastico mentre la Nazione in armi offre ai popoli alte prove di romana grandezza iniziandone l'attività didattica col ricordo austero dei nostri morti che alla giovane vita anteposero le sacre fortune della Patria, rivolgeva ai giovani il monito di militare degnamente nella grande milizia della Scuola per adempiere il «servizio scolastico» ch'è il dovere sociale dei giovani come il «lavoro» è il dovere sociale degli adulti. Terminava inalzando una preghiera a Dio affinchè assista e guidi e protegga la nostra Patria, tutta la nostra gente che combatte, che vince che muore per una causa che non è soltanto la nostra causa ma la causa suprema della civiltà e della umanità.

Al R. Educandato femminile «Uccellis» — Dopo il saluto al Duce, ha parlato il prof. cav. Primo Zanotti, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Educandato il quale ha rivolto un commosso pensiero ai combattenti. Ha quindi illustrato i compiti della Scuola fascista e i doveri che nel presente momento incombono alla donna. Ha posto quindi in rilievo i rapporti tra scuola e G.I.L. ed il significato della duplice cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico e della Leva fascista. Ha chiuso rivolgendo un saluto alle famiglie consapevoli della nuova funzione della scuola che è oggetto della più sollecita cura da parte del Duce. Ha poi preso la parola il cav. Cesare Bastianutti per recare alle alunne il saluto e l'augurio del Partito che ripone ogni fiducia nelle novelle forze della nazione. Il Provveditore agli Studi ha quindi dichiarato inaugurato l'anno scolastico 1942-43. E' seguita infine la distribuzione dei brevetti di Educazione fisica da parte del Comandante della G.I.L. alle alunne che si sono particolarmente distinte in questa disciplina e precisamente alle G. F. Conchione Fernanda, Del Negro Nerina, Marini Mirella, Zanetti Paola, nonchè dei diplomi di capomanipolo e di vice caposquadra.

Al Collegio Arcivescovile «Bertoni» — Nell'ampio cortile centrale è stata celebrata la Messa al campo. Quindi il Preside, rilevato quanto la benedizione dell'Altissimo valga sulle menti e sulle opere di ciascuno, diceva chiaramente della saggia riforma apportata alle istituzioni scolastiche cui i dirigenti, intuendo la capacità degli educandi, debbono rivolgersi per modo che si abbia a mettersi decisamente sulla via delle realizzazioni. Indicando a guida il motto di Mussolini «non c'è potenza senza sacrificio» ed elevando il devoto pensiero al soldato eroico che s'immola nella battaglia, incitava verso il vivere serio, austero, senza di che, ha concluso, nulla rimane a raggiungere la luminosa vittoria. Il rito è stato accompagnato da pezzi di musica, mentre all'inizio l'alzabandiera è avvenuto al suono della Marcia Reale.

All'Istituto Musicale «J. Tomadini» — Alle ore 11,30 convenivano all'Istituto autorità, il corpo insegnante al completo, una quarantina di allievi e loro familiari. Il Vice Podestà di Udine, quale presidente dell'Istituto, ha ordinato il duplice saluto al Re Imperatore e al Duce; quindi il direttore maestro Mario Montico rilevava a traverso una sintetica ma eloquente rassegna di dati, riferentisi all'attività svolta l'anno scorso, l'ottimo andamento dell'Istituto ed il crescente aumento delle iscrizioni. Rivolgeva un saluto agli insegnanti ed allievi alle armi, elevava il pensiero ai Caduti ed ai Combattenti e chiudeva esortando gli allievi allo studio ed alla disciplina.

Il Provveditore agli Studi, dichiarato aperto il nuovo anno scolastico, ammoniva gli allievi ad applicarsi allo studio con serietà per non demeritare da coloro che sui varii fronti combattono. Rilevava l'importanza dell'arte musicale italiana e della necessità di amarla; conchiudeva accennando come i giovani nelle organizzazioni della Gil, trovino quanto loro occorra per la formazione del nuovo e vero italiano.

* * *

Consimili cerimonie hanno avuto svolgimento, sempre improntate ad austerità e solennità, in tutti gli altri Istituti scolastici cittadini, comprese le Scuole elementari presso le quali hanno parlato i diversi direttori didattici.

Tutte le cerimonie, sono state seguite o precedute dal rito religioso.

La festa del Patrono celebrata dall'U.N.P.A.

Domenica 4 ottobre, ricorrendo l'anniversario di S. Francesco d'Assisi Patrono dell'U.N.P.A. sarà celebrata a Udine nella chiesa omonima una S. Messa alle ore 9.

I capi-fabbricato sono tenuti a intervenire adunandosi alle ore 8.30 alla sede del Comando Provinciale di via Bonaldo Stringher n. 3.

La stessa disposizione vale per le squadre di primo intervento agli ordini dei rispettivi capi-squadre.

Promozione militare

Il ten. colonnello Temistocle Marra, direttore della Sezione del Panificio Militare, della nostra città, è stato promosso colonnello. Al neo promosso ufficiale, che negli anni di sua permanenza a Udine, ha saputo cattivarsi tante simpatie, rallegramenti e auguri.

Pro combattenti

Per onorare la memoria del tenente Bruno Madrassi, il camerata Antonio Madrassi, ha offerto al Fascio femminile del Gruppo Rionale «A. Salvato» L. 25 a favore dei combattenti.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli» — All'E.C.A. — Per onorare la memoria dell'avv. Vincenzo Angeli: famiglia Tribaudino L. 50. Per onorare la memoria di Marco Costantini: Umberto Chiussi L. 20. Per onorare la memoria del ten. Bruno Madrassi: Bianca Bertolissi L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Suor Luigia Fusari: Attilio Baldassarra L. 20.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del ten. Bruno Madrassi: Giuseppe Rizzi L. 10. Per onorare la memoria di Vittorio Marconi: fam. Mario Tessitori L. 10; Valeria Stefanutti L. 10.

Una tromba d'aria su Dogna

Case scoperchiate Ponticelli asportati

L'altra sera, durante l'imperversare del furioso temporale, una tromba d'aria piombava su Dogna scoperchiando il tetto del palazzo comunale e quello della chiesa parrocchiale. Sono stati pure asportati tre ponticelli di legno che servivano ai pedoni per portarsi da Dogna alla vicina frazione di Previt di Sopra. Nessun danno alle persone. I danni complessivamente sono stati valutati a circa 90 mila lire.

Un incendio in via Fiume

Ieri mattina, verso le ore 9, causa probabilmente alla fermentazione del fieno, si manifestava un incendio nel fienile di proprietà degli eredi di Pietro Fattori, sito in via Fiume 12. Le fiamme invadevano in breve tutto il deposito foraggio propagandosi al sottostante deposito di canne per la confezione delle scope.

Accorsi i vigili del fuoco, l'incendio, che minacciava di assumere proporzioni allarmanti, veniva circoscritto e domato; alle ore 12 ogni pericolo era scomparso. Oltre al foraggio ed al materiale per la fabbricazione delle scope, è rimasto danneggiato il modesto fabbricato. Il danno — coperto d'assicurazione — si fa ascendere a circa 15 mila lire.

Di chi sono?

Elenco degli oggetti rinvenuti durante il mese di settembre e depositati all'Ufficio Economato di questo Comune: un portamonete; una sottana; un portafoglio contenente biglietti di Stato; un portamonete; un portafoglio contenente biglietti di Stato; un assegno Banca Nazionale del Lavoro; una bicicletta da uomo mancante della ruote anteriore; un portafoglio contenente biglietti di Stato; una bicicletta da ragazzo; una bicicletta da uomo.

Si ferisce con un vetro

La diciannovenne Ercolina Lucchita, di Annibale, residente a Paderno, è stata medicata all'astanteria del nostro Ospedale per essersi procurata una ferita da taglio al polso destro. Al sanitario di guardia essa ha dichiarato di essersi infortunata con un pezzo di vetro che voleva spezzare in piccolissimi pezzi quale... incognita in un impasto insetticida. Ne avrà per una settimana.

Un arresto ed una denuncia per il furto d'una bicicletta

L'altro giorno, la signora Ada Ferri, da Urbino, in villeggiatura a Buia, veniva derubata della propria bicicletta che aveva lasciata incustodita nell'esercizio di Norina Savonitti. I carabinieri, in seguito a diligenti indagini, procedevano al fermo di Romano Calligaro di Pietro, di 50 anni, dimorante a Monte di Buia, il quale è poi risultato essere l'autore del furto in questione. La bicicletta egli l'aveva venduta ad Aprato di Tarcento, a Giovanni D'Odorico fu Giacomo, per 350 lire, dove infatti è stata ritrovata e quindi restituita alla signora Ferri.

Il Calligaro dovrà rispondere di furto aggravato ed il D'Odorico è stato denunciato per incauto acquisto.

Un quintale di farina rubata in un molino a Buia

Ignoti, nottetempo, penetravano nel molino di Lino Cossutti fu Antonio, a Buia e si impossessavano di un quintale di farina di frumento e di tre sacchi vuoti. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

IL GIORNO

Venerdì, 2 ottobre (275-90) SS. Angeli Custodi

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 11.55: Quotazioni della Borsa di Milano, Torino e Roma; 12.20: Radio sociale; 13.10: I cinque minuti del signor X; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.50: Musica varia; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30: Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 13.20: Il canzoniere della radio; 14.25: Musica varia diretta dal m. Petralia; 20.45: I quattro elementi; Orchestra classica diretta dal m. Manno; 21.45: «Chiodo scaccia chiodo», un atto di Achille Torelli; 22.15: Canzoni per tutti i gusti con orchestra diretta dal m. Segurini; 23: Orchestra diretta dal m. Zeme.

PROGRAMMA B

Ore 13.15: Ronde e pattuglie, complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche con orchestra diretta dal m. Angelini; 21.50: Introduzioni ed intermezzi di opere italiane antiche e moderne; 22.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 23: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci.

Mortale disgrazia

Rimane ucciso maneggiando il fucile per cacciare i topi

L'altro giorno nel tardo pomeriggio il sedicenne Ermes Viezzi di Emilio, dimorante a Tiveriacco di Maiano, scorgeva nel cortile di casa, due grossi topi ch'egli immediatamente rincorreva armato del fucile da caccia del padre, staccato poco prima dalla parete ove stava appeso. I due grossi topi impauriti trovavano scampo in una buca contro la quale il giovine si metteva a battere con il calcio dell'arma tenendola per la canna. Nel compiere questo brusco movimento, ad un tratto causava lo scatto del grilletto dell'arma — ch'era carica — e questa lasciava partire un proiettile che colpiva in pieno il Viezzi all'addome, producendogli una orribile ferita. Immediatamente soccorso dai famigliari accorsi alla detonazione ed alle invocazioni di aiuto del giovine, questi veniva adagiato sul letto in casa. Poco dopo giungeva il medico di Maiano, il quale giudicava il caso gravissimo. Purtroppo ogni intervento riusciva vano perchè dopo qualche ora il Viezzi cessava di vivere.

Gravemente ferito per lo scoppio d'un ordigno

Il sedicenne Marsilio Ius di Isidoro, da Castions di Zoppola, rinveniva in località «Pascut» un piccolo ordigno ch'egli, evidentemente inconscio di cosa si trattasse, si metteva a battere per gioco con un sasso. Si trattava di un piccolo tubo di gelatina il quale ad un tratto scoppiava ferendo il giovane alla mano sinistra ed all'occhio destro. Dopo le prime cure sul posto, è stato trasportato all'Ospedale di Udine e quivi accolto guaribile in una quarantina di giorni.

Muore in mezzo alla via

Alfredo Cristofoli fu Giacomo da Tavagnacco, mentre per ragioni di lavoro si trovava in quel di Aquileia colto da improvviso malore, si accasciava al suolo. Alcuni presenti hanno cercato di prodigargli premurosamente le cure del caso ma purtroppo inutilmente perchè il Cristofoli decedeva pochi istanti dopo. Il medico sopraggiunto accertava di morte avvenuta per paralisi cardiaca. La salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Aquileia.

Ustionato dal latte bollente

Il piccolo Piero Rossetto, di Adriano, di tre anni, dimorante in via Del Bon, è stato ieri medicato al Civico Ospedale per ustioni di secondo e terzo grado a varie parti del corpo, causate dal rovesciamento di una scodella di latte caldo. Il chirurgo di guardia lo ha giudicato guaribile in 15 giorni.

Arrestato per furto di pannocchie

L'altra notte, da un podere di proprietà di Antonio Micossi fu Filippo, sito poco fuori il paese di Nimis, venivano rubati oltre tre quintali di pannocchie e diversi chilogrammi di fagioli. Informati del furto i carabinieri di Tarcento, venivano iniziate le opportune indagini che portavano al recupero della refurtiva in casa di certo Pietro Gervasutti di Gervasio, di 35 anni, da Nimis, il quale, essendo risultato autore del furto, è stato arrestato e denunciato.

Derubato in casa del cappotto e del soprabito

L'ing. Alvise Petrucco, da Cividale, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di un soprabito e di un cappotto che teneva appesi nell'atrio della propria abitazione, dove i ladri evidentemente erano entrati con chiave falsa. In una delle tasche del soprabito c'era pure una penna d'oro del valore di 500 lire. Dei ladri nessuna traccia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

1 ottobre 1942 XX

NATI	2
MORTI	5
MATRIMONI	—

Riassunto mensile

Durante il mese di settembre XX 1942-XX all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	143
MORTI:	124

Eccedenza dei nati sui morti: 19.

Nati morti: 5.

MATRIMONI:	52

Nascite

Marchesin Giovanna (II nato) di Luigi e di Piva Primina.

Magrini Giuseppe (I nato) di Giovanni e di Dal Piero Mafalda.

Pubblicazioni di matrimonio

Severi Emilio marittimo con Bellina Eleonora casalinga.

Morti

Arosio Bambina fu Carlo di anni 71 suora.

Capitan Luigi di Antonio di anni 1.

Miani Feruglio Emma fu Bernardino di anni 36 casalinga.

Boat Danilo di Silvio di anni 13 studente.

Pullesi Michele di Giovanni di anni 22 soldato.

L'arresto a Zompicchia di un marito brutale

I carabinieri di Codroipo hanno proceduto all'arresto di Luigi Brandolini fu Gio. Batta, di 50 anni, dimorante a Zompicchia, responsabile di lesioni in danno della moglie e di maltrattamenti verso la famiglia. Il Brandolini, il quale al momento dell'arresto era ubriaco, fatto che gli accadeva spesso, da vario tempo maltrattava i famigliari senza alcun motivo e particolarmente la moglie, la quale giustamente lo rimproverava per la condotta che teneva, dimenticò dei suoi doveri di capo famiglia e di padre. L'atra sera, più arrabbiato del solito, il Brandolini afferrava un pezzo di legno, lo scagliava contro la moglie, Maria Brait e poscia non contento, l'afferrava e la colpiva con pugni e schiaffi, gettandola a terra e calpestandola.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - «MAS» (il film degli antisommergibilisti) e f. p. «Vertigine bianca» — Ore 17

PUCCINI - Domani «AMICO FRITZ». Biglietteria aperta.

SAVOIA - I MASNADIERI, con Heinrich George — Ore 17.

IMPERO - SORRIDETE CON ME - Con Maurice Chevalier, M. Glory. Ore 17.

CECCHINI - IL CAVALIERE DI KRUJA - Con D. Duranti.

BELTRAME - IL CAVALIERE DI S. MARCO, con Laura Nucci — Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - PATRIZIA - Con Raimu, Josette Day e Fernandel. Ore 16.

DOMANI SERA "L'AMICO FRITZ,,

Come nacque l'opera mascagnana

(Dalla tragedia verista alla commedia pastorale)

Esempio nuovo nella storia dell'arte melodrammatica — scrive il Pompei nella prefazione d'un suo gustosissimo volume mascagnano sull'Uomo e sull'Artista — basto un'opera in un atto, della durata di un'ora, perchè il nome di chi la scrisse, l'oscuro nome d'un povero diavolo che per cento lire al mese insegnava la tecnica degli strumenti a una Società filarmonica di Cerignola, facesse vibrare nel corso d'una nottata i fili telegrafici che allacciano Roma alle altre città della penisola.

Dopo il successo vibrante della *Cavalleria* è facile imaginare con quale ansia il mondo musicale attendesse la seconda opera del giovanissimo e fortunato maestro livornese, l'opera che avrebbe dovuto rappresentare come la cresima della celebrità che già aureoleggiava sul nome di Pietro Mascagni.

L'Amico Fritz nacque in treno, fra Napoli e Cerignola. Il Maestro era nella luna di miele del successo della sua *Cavalleria* che dopo il trionfo del «Costanzi» aveva già iniziato il giro dei teatri della penisola cui dovevan far presto seguito quelli del mondo. Quel piccolo giro che, a quanto pare, non accenna ancora ad arrestarsi. Egli tornava da Napoli dove aveva assitito a ben venti trionfali rappresentazioni consecutive della *Cavalleria rusticana*. Erano con lui il suo editore Edoardo Sonzogno e il poeta Nicola Daspuro. Il Maestro e il Sonzogno erano diretti a Cerignola dove li attendeva una cerimonia gentile: il battesimo del secondo nato del Mascagni, al quale Edoardo Sonzogno doveva far da padrino.

Ad un certo momento l'editore milanese disse al Mascagni: «Ora bisogna pensare seriamente ad un altro lavoro. Voi, caro Mascagni, avete un grosso debito di riconoscenza verso il pubblico che vi ha decretato un trionfo, e non dovete fermarvi». Come tutti sanno, Mascagni aveva nella sua famosa valigia un'opera di vaste proporzioni, pressochè pronta: il *Ratcliff*, che aveva cominciato a comporre sin da ragazzo, nei primi anni dei suoi studi in Conservatorio, e che era stato l'unico suo conforto durante le malinconiche peregrinazioni, con le operette della Compagnia Maresca.

Un qualunque altro, all'appello del suo editore, si sarebbe affrettato a presentare l'opera già scritta: ma Mascagni aveva una voglia matta di lavorare ancora, dopo il successo che gli aveva dato la gloria. E rispose: «Anch'io ci penso, ma ciò che mi spaventa è la scelta del libretto. Vorrei fare una cosa tutta diversa. Non bisogna rifare la strada percorsa. Si è tanto detto che metà del successo riportato con *Cavalleria* lo debbo al dramma di Verga, che voglio questa volta vincere soltanto per virtù di musica. Ma il soggetto? Dove pescarlo?»

Edoardo Sonzogno era un gran simpatico furbacchione, e l'arte editoriale, per di più, la conosceva bene. Guardò fisso negli occhi il suo interlocutore, si sbottonò la giacca e traendo dalla tasca interna di questa un piccolo fascicolo: «Per mio conto — si limitò a rispondere — credo che un soggetto l'avrei. Un soggetto... così... come voi volete». Mascagni si gettò avidamente sul fascicolo che il Sonzogno gli porse. Sulla prima pagina si leggeva: «*L'amico Fritz* di Erchmann Chatrian».

E, senza neanche chiedere il rituale «compermesso» ai suoi compagni di viaggio, si sprofondò rannicchiandosi in un angolo del vagone, nella lettura del copione. Il treno correva, ma gli occhi, e più che gli occhi, la fantasia del Maestro volava attraverso le pagine della gentile commedia.

Quando ebbe finito, con lo sguardo sfavillante, si rivolse al Sonzogno, esclamando: «Magnifico! Magnifico! Procuratemi subito il libretto e vedrete chi vi farò, con questo soggetto, una cosa bella». «Il libretto — rispose il Sonzogno — ve lo farà il Daspuro qui presente. Sono certo che rimarrete contento di lui. Intesi?» «Intesi», conclusero insieme il Mascagni e il Daspuro.

Durante l'ultimo tratto del viaggio Mascagni non aprì più bocca.

Si era agli ultimi di marzo e la primavera rideva già nelle campagne che il vento attraversava. Affacciato al finestrino, l'autore di *Cavalleria* contemplava il lieto paesaggio marzolino — le prode profumavan già di violette e gli alberi del mandorlo avevano già issato il loro delicato pavese di trine biancorosate — e pensava a Suzel e a Fritz. Di quelle trine egli avrebbe intessuto la sua nuova opera. E la primavera sarebbe stata la sua atmosfera.

Quando il treno giunse alla sua destinazione, *L'Amico Fritz* era nato nel cuore e nella fantasia del giovane maestro, e il giorno dopo i giornali della penisola davano l'annuncio che Pietro Mascagni scriveva la sua seconda opera.

Tre mesi dopo lo storico discorso del treno, il Mascagni dava la lieta novella al suo editore che l'opera era «già sul telaio» e che procedeva benissimo. La casa del Maestro non era più quella dei tempi in cui egli rubava le ore al sonno per minare la partitura della *Cavalleria*. Solo il pianoforte era lo stesso. E su quel pianoforte, che serve le ardenti improvvisazioni della *Cavalleria Rusticana*, il Maestro modulò le placide e quiete melodie dell'*Amico Fritz*, quelle dolci e delicate melodie che sembravano fasciate di primavera.

Il 4 giugno — siamo nel 1891 — e, cioè, pochi giorni dopo la precedente informazione, Mascagni scriveva al Sonzogno per dirgli di aver terminato il duetto della Fabbia. Ancora pochi giorni e il felice natale del duetto delle ciliege quel duetto che doveva essere la gemma più fulgida del secondo atto, che è esso stesso tutto un gioiello veramente ufficialmente comunicato.

L'opera andò in scena al «Costanzi» di Roma, ora «Reale dell'opera» la sera del 31 ottobre 1891, interpreti principali: Emma Calvè, il tenore De Lucia e il baritono Lehrie. Direttore d'orchestra il maestro Ferrari. Il successo fu magnifico. Trentacinque furono le chiamate dell'autore e degli interpreti alla ribalta, e ben sette i pezzi di cui il pubblico volle a gran voce la replica. E il successo, come Mascagni aveva voluto, era stato tutto della musica, non essendovi nel libretto alcuno di quei giochi di contrasto, alcuna di quelle forti situazioni che tanto peso hanno talvolta nella fortuna di un lavoro teatrale. Ma una storia semplice e delicata d'amore soltanto, ma colorata di ispirazioni che avevano freschezze e fragranze primaverili: freschezze e fragranze che ancor oggi olezzano come il giorno in cui sono nate nel cuore del maestro livornese. Al battesimo ardente era seguita la cresima solenne.

* * *

Domani sera l'opera mascagnana sarà di nuovo a Udine, dopo dieci anni dall'ultima sua rappresentazione da noi. Interpreti saranno il tenore Ferruccio Tagliavini (Fritz) il soprano Pia Tassinari (Suzel), il baritono Afro Poli (David), ed altri noti cantanti. Dirigerà l'orchestra il maestro Federico Del Cupolo, che ha già iniziato le prove.

SCHERMI

I masnadieri

Un'opera letteraria trasposta nel cinema perde, generalmente, molto del suo valore originario: specialmente se è un capolavoro teatrale, e il regista non è un grande artista, capace di riesprimere con stile cinematografico le vicende ivi esposte. Cinema e teatro nel loro eterno dissidio, — e il primo, in battaglia, ha purtroppo quasi sempre la peggio — non sono ancora riusciti a trovare una via di conciliazione, magari un compromesso efficace: rimangono tanto discordi, quanta è la distanza che trascorre fra i loro fini: artistico il secondo, meramente commerciale il primo. Non dimentichiamo che il cinema è prima di tutto industria, e grande industria, anche se si tratta poi di opere che mirano a raggiungere alti scopi estetici o polemici.

Questi ed altri pensieri si affacciano inesorabilmente alla mente quando si annunciano film con titoli che ricordano lavori teatrali. E grande è la sorpresa se invece sullo schermo appaiono fatti diversi da quelli aspettati, come nel caso di questi *Masnadieri*. Nulla ha quest'opera a che fare con l'omonimo dramma di Schiller, poichè del poeta tedesco narra la dolorosa storia della giovinezza, e della genesi — peraltro arbitraria — dell'opera che sola basterebbe a renderlo immortale. Egli infatti viene qui presentato come allievo di un'alta Accademia militare e universitaria del Würthemberg, da cui sarebbe uscito dottore in medicina, e nella quale avrebbe patito atroci umiliazioni per rincorrere ideali artistici, anzichè sacrificare ad Esculapio. Tutti sanno invece della sua cattedra di storia a Jena, della sua fuga per la pubblicazione del dramma rivoluzionario.

Ma questa libertà storica non nuoce al film, il quale procede ugualmente su una linea di convinzione dei motivi trattati, e ce li presenta con assoluta verisimiglianza. Qui non la lentezza comune a gran parte dei registi tedeschi, non la cruda angolosità e la durezza del taglio delle inquadrature, ma un ritmo sollecito, serrato, forse anche un po' troppo, ma che comunque giova assai per un giudizio qualitativo: operatore e montatore hanno gareggiato in malizia, e il regista ha profuso quanto di più era nelle sue possibilità. Esterni ed interni saggiamente dosati ed alternati, movimenti di masse sincroni e non teatrali, recitazione scaltrita e non leziosa. Qualche cosa ci sarebbe, ma, stanti i pregi notevoli, è meglio lasciarlo per un'altra volta.

Enrico George, Hort Gaspar, Lil Dagover e Annelore Schrot sono gli interpreti principali: essi recitano con garbo e scaltrezza, e convincono sinceramente.

La musica ha una parte di primo piano: è una vera commento.

Completa lo spettacolo un cortometraggio Luce, *La città d'oro*. Non conviene parlarne, per non sciuparne l'ultima bellezza: Venezia, città d'aria, di sole, d'amore. Meglio andarlo a vedere, questo meraviglioso documentario, per vivere o rivivere momenti di poesia e di abbandono. Il vicino ricordo della Mostra ce la fa ancora apparire in un alone di fiaba, e un sottile brivido di nostalgia ci scorre per le vene.

Al «Savoia».

e. c.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

XVI Leva fascista ed inaugurazione dell'anno scolastico

Con un sole sfolgorante ed in una giovanile atmosfera di caldo patriottismo, si è svolta ed ha avuto la sua conclusione nella nostra città la XVI Leva fascista. Cerimonia che ha radunato in piazza Armando Diaz la totalità della gioventù cividalese, unitamente alle maggiori autorità politiche, civili e militari.

Leva questa caratterizzata da un vibrante clima di guerra e con la quale i giovani, che entrano a far parte della vita attiva ed operante della Nazione, debbono sentirsi oltre che cittadini, anche soldati, pronti a cooperare, ognuno al suo posto e secondo le proprie capacità. Devono essere le forze operanti del Partito e della Nazione che si batte sul campo dell'onore per il raggiungimento della vittoria.

Alle ore 16 i reparti inquadrati sono affluiti ai luoghi di adunata. Il rito si è iniziato con la presentazione delle forze fatta dal Vice Comandante della Gil all'Ispettore di Zona, seguito dall'alza bandiera, fra lo squillare delle trombe. Quindi il Segretario del Fascio ha pronunciato vibranti parole con le quali ha invitato i giovani ad essere degni dei nostri Caduti e della storica tradizione [illegible] attraverso. Momento che [illegible] massima comprensione e spirito di sacrificio per il fine ultimo e che certo coronerà tutti i nostri sforzi. Terminato il suo dire il Segretario del Fascio ha proceduto all'appello fascista dei Caduti di questa guerra, e fra il rullio dei tamburi, si sente irrompere il «Presente» pronunciato a viva voce dalle forze giovanili.

Subito dopo si è svolto il giuramento fascista ed i Giovani del Littorio hanno aderito concordemente ed unanimemente col grido «Giuro!».

Nella mattinata per l'inaugurazione dell'anno scolastico i giovani si sono recati alla Messa solenne tenutasi nella Basilica Maggiore, messa officiata da mons. cav. Valentino Liva, che al Vangelo ha rivolto agli studenti parole di circostanza. Anche a questa significativa cerimonia erano presenti tutte le autorità cittadine.

E' stata poi recata una corona d'alloro al monumento dei Caduti.

Tarcento

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al V. M. "sul campo,, ad Amelio Pellarini

Al capo furiere Amelio Pellarini di Alessandro, appartenente a stimata famiglia di agricoltori della frazione di Segnacco, è stata ultimamente conferita la croce di guerra al valore militare «sul campo», con la seguente lusinghiera motivazione:

«*Imbarcato su un sommergibile, impiegato in una serie di dure missioni di rifornimento, si prodigava con entusiasmo senza misurare fatica e rischio, dimostrando dedizione al dovere, sereno coraggio ed alto senso di amor di Patria*».

Il Pellarini è un valoroso marinaio, più volte in precedenza distintosi per atti di valore.

Discende per li rami...

Da un grande giornale lombardo, si apprende che la principessa di Piemonte nei giorni scorsi ha ricevuto a palazzo Pitti le valorose «sorelle» infermiere volontarie di Firenze, reduci da una pericolosa missione sulla R. Nave ospedale *Arno*, e che ha espresso ad ognuna di esse il suo alto elogio per l'ammirevole comportamento.

Nell'elenco di dette «sorelle» figura un nome che non è dimenticato a Tarcento: quello dei Marinelli. Tra le presenti era infatti anche la signorina Vera, figlia del compianto scienziato prof. Olinto Marinelli e nipote del prof. Giovanni Marinelli, altra illustrazione della geografia italiana.

Forse una sessantina di anni or sono, il prof. Giovanni, per più legislature rappresentante del collegio politico di Gemona-Tarcento comperava una casa qui a Tarcento, tuttora posseduta dai suoi discendenti, e da allora, ebbe inizio il soggiorno durante l'estate dei due scienziati, così affezionati a questa plaga; soggiorno troncato solo dalla morte.

Attività sindacale

Il Delegato intercomunale camerata Ermacora ha riunito alla sede della Delegazione dei lavoratori dell'industria, tutte le maestranze dipendenti dalla Ditta Olvio Morgante.

Dopo di aver dato lettura del telegramma recentemente inviato dal Duce al presidente Confederale, ed illustratone il contenuto, ha intrattenuto i lavoratori presenti sulla attuale situazione alimentare e degli approvvigionamenti, ponendo in speciale rilievo l'azione svolta dalla organizzazione in favore dei lavoratori.

Alla fine della riunione è giunto l'ispettore Federale di Zona al quale il delegato intercomunale ha porto il saluto dei convenuti esprimendo la riconoscenza degli stessi per il fattivo interessamento che il Regime ha per i lavoratori.

Ha poi brevemente parlato l'Ispettore di Zona ricordando i doveri che debbono animare l'opera di ogni italiano nell'ora presente, sempre tesi alla mèta indicata dal Duce: Vincere.

La riunione ha avuto termine col Saluto al Duce ordinato dall'Ispettore federale.

I solenni funerali di uno squadrista

Nell'infermeria dell'opera Pia Colaniz, ove era da tempo ricoverato è deceduto lo squadrista Ruggero Urban.

Ex combattente della guerra 1915-1918 invalido della guerra e del lavoro, aveva sempre partecipato attivamente alla vita politica nei giorni della Vigilia e della Marcia su Roma, cui aveva preso parte.

Umile e modesto, fiaccato nel corpo ma non nello spirito, anche nel decorso della lunga malattia aveva ottenuto di indossare nuovamente il grigio-verde; ma era stato poi smobilitato per quella stessa infermità che lo condusse alla tomba.

Ai funerali, svoltisi ieri, è intervenuto l'Ispettore di Zona, Segretario del Fascio di Tarcento, col Direttorio del Fascio, tutti gli squadristi presenti a Tarcento e gran numero di fascisti e popolo.

L'Ispettore federale di zona ha fatto l'appello fascista del camerata scomparso.

La scomparsa di un simpatico artigiano

Una manifestazione di affetto e di rimpianto veramente commovente è stata tributata alla salma del compianto artigiano [illegible], deceduto nei giorni scorsi in età ancor giovane, dopo lunga e dolorosa malattia. Dall'aspetto cordiale, cortese, [illegible] pronto a prestarsi a favore degli altri, per quanto da lui dipendeva, egli godeva la stima e la simpatia di ognuno.

Oltre alla popolazione, erano presenti tutte le autorità locali con alla testa il Commissario Prefettizio e il Commissario del Fascio.

Molte corone, tra cui quelle dell'addolorata mamma, di parenti e di amici. Notata una bella palma offerta dal [illegible] po corale tarcentino, del quale il povero Iob era uno dei componenti più appassionati.

Tra la generale commozione il Commissario del Fascio fece l'appello fascista.

BUIA

L'Arcivescovo presenzierà alle feste del 1150° di Buia

L'Arcivescovo mons. G. Nogara il 18 ottobre presenzierà alla commemorazione che apposito Comitato sta organizzando per il 1150° anniversario del primo documento storico del paese.

Giungerà in mattinata e alla Messa solenne, farà assistenza pontificale e terrà l'omelia.

Alla cerimonia presenzieranno i Podestà ed i Rettori delle Chiese ex-dipendenti della Pieve al tempo della dominazione carolingia.

Per l'occasione il maestro L. Garzoni farà eseguire per la prima volta l'Inno a Buia con musica e parole da lui composte.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Un soprabito che ritorna

Nell'agosto scorso alla Trattoria alla Terrazza da un attaccapanni spariva un soprabito di seta di proprietà dell'ostessa, Dorina Contardo di 46 anni. Il marito della derubata, Ernesto Vergani eseguì indagini per conto suo e dopo tanto tempo venne a scoprire che l'indumento era in possesso di certa Albina Tassotti che lo aveva acquistato per 60 lire da Maria Zinutti vedova Costantini di 55 anni che si trova in carcere per scontare una pena. La Zinutti interrogata ha confessato di averlo rubato lei. La Zinutti è stata denunciata per questo nuovo reato e la Tassotti per incauto acquisto mentre il soprabito veniva restituito alla legittima proprietaria.

In Tribunale

Assoluzione: Nell'ottobre scorso i carabinieri traevano in arresto Dante Straulino fu Dario di 44 che e Pierina Dorotea di Giuseppe di 24 anni da Sutrio per aver tentato di estorcere a Silvio De Zordi una somma di denaro a tacitazione di relazioni intime avute con la Pierina sotto minaccia di ricorrere all'autorità giudiziaria.

Dopo la discussione della causa e la difesa dell'avv. Moro, il tribunale ha mandato assolto gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Insufficienza di prove: Nel febbraio scorso nel bosco Monte piccola, in territorio del Comune di Cavazzo Carnico, un incendio distruggeva numerose piante di proprietà di diversi proprietari causando un danno di circa 7500 lire. A rispondere di incendio colposo è comparso davanti i giudici Paolo Macuglia di 63 anni da Cavazzo, il quale è stato assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Beorchia.

Le malefatte di un pensionato: Antonio Groppini di 69 anni pensionato da Forni Avoltri il 29 agosto u. s. veniva tratto in arresto quale autore di furto di stoviglie in danno di Maddalena Gerin mediante scassinamento della porta di casa e di 59 kg. di patate e per detenzione di una sciabola calonetta. Il Groppini è stato condannato a 9 mesi di reclusione 800 lire di multa, un mese di arresto e 1000 lire di ammenda. Dif. avv. Beorchia.

Dalla condanna all'assoluzione: Francesco D'Andrea fu Giacomo di 55 anni da Rigolato, per furto di tre steri di legna in danno di Gusberti Eugenio era stato condannato dal Pretore di Tolmezzo a un mese 10 giorni di reclusione e 400 lire di ammenda. Contro tale sentenza il D'Andrea appellava ed il tribunale lo mandava assolto per insufficienza di prove.

LAUCO

La solennità di S. Michele a Trava

Martedì 29 settembre la vetusta chiesa di S. Michele ex curaziale di Avaglio e Trava ed ora aggiudicata alla Parrocchia di Trava, si è aperta dopo 40 anni per la solennità del titolare. La festa è riuscita veramente importante; specialmente i più anziani hanno salutato con gioia la rinascita della chiesa dei loro ricordi più cari e più antichi che veglia nel circostante cimitero le spoglie sacre dei loro cari. Questa rinascita deve spingere questa buona popolazione alle più urgenti riparazioni per rendere alla chiesa il decoro d'un tempo.

Per le riparazioni della chiesa di S. Michele hanno offerto: mons. Giacomo Scisizzo, L. 200; famiglia Luigi Damiani, L. 50.

OVARO

Note meteorologiche di settembre

Fino il 13 la temperatura si mantenne sempre eccessivamente alta — massima sulla media di 28 centigradi — poscia, dopo un furiosissimo temporale nel pomeriggio del 14, dei giorni 22 e seguenti, le massime discesero a sbalzi fino a +15,5. Nel mese le massime oscillarono fra +29 e +15,5 e le minime fra +16 e +5. Il giorno 5 fu eccessivamente caldo. In pieno meriggio, al sole, il termometro salì a +42 centigradi. Le medie della pressione barometrica e all'ombra furono: massima +23,12; minima 11,21; generale 17,16 centigradi. Nel mese si ebbero 10 giorni di sereno — di cui una sola nella terza decade — 10 fra misto e velato e 10 coperte.

I giorni piovosi furono in complesso 11 e le precipitazioni furono rispettivamente nelle tre decadi: mm. 12,4; mm. 34,2; e mm. 203,4. Nelle giornate del 26 e 27 cadde ben 149,1 mm. d'acqua. La media mensile dell'umidità relativa dell'aria fu del 78 per cento. Il ricambio atmosferico fu calmo e regolare. La pressione atmosferica ebbe sbalzi marcatissimi nella terza decade.

Nel mese di ottobre corrente le giornate sull'orizzonte locale si raccorciano in media 3 minuti e 15 secondi al dì. Il primo è lungo ore 11 e 41'. il 31 sarà di ore 10 e 7 minuti.

Antonio Toppan

GEMONA

Riti fascisti

Ieri si sono svolte contemporaneamente le cerimonie dell'inaugurazione dell'anno scolastico e della XVI Leva fascista.

Alle ore 9.30 del mattino è stata celebrata nel nostro Duomo una Messa propiziatrice alla quale hanno partecipato tutte le organizzazioni politiche e scolastiche della cittadinanza.

Alle ore 16 del pomeriggio, nella piazza del Ferro, si erano schierati i reparti della G.I.L. e le rappresentanze [illegible]. Davanti al [illegible] del Fascio, [illegible] a loro il Segretario del Fascio, camerata Simonetti, ha letto i nomi gloriosi dei gemonesi caduti in questa guerra.

Si è poi proceduto al significativo rito della Leva fascista, che ogni anno documenta il crescere prorompente delle giovani generazioni e ogni anno ne rinnova il giuramento di fede.

La breve cerimonia terminò coi canti della nostra certezza.

PONTEBBA

L'ufficio combattenti

Dopo lunga e fervorosa opera di preparazione organizzativa il Fascio pontebbano inizia l'attività dell'Ufficio Combattenti, cui è stato preposto il fascista Paolo Longhino.

TARVISIO

Atto onesto

La signora Esterina Zandonai in Schonberg abitante in Tarvisio città, rinveniva l'altro giorno un portafoglio con una discreta somma di denaro, documenti ed una penna stilografica d'oro ch'ella si affrettava a consegnare allo smarritore sig. Guido Floreani da Pasian di Prato. L'atto onesto merita di essere segnalato.

MOGGIO UDINESE

Raffaele Fabbro caduto per la Patria

E' gloriosamente caduto per la Patria il marinaio Raffaele Fabbro della classe 1922. Militò nei ranghi della G.I.L. dove si distinse per la sua serietà e disciplina.

Si arruolò volontario nella Regia Marina nel settembre 1940 e per il suo ottimo comportamento, oltre al plauso dei superiori, si meritò in brevissimo tempo il grado di sottocapo silurista.

Nel giugno del 1941 si imbarcò sul R. C. T. «Aviere», col quale partecipò a tutte le azioni di guerra sul mare. In una di queste, nello scorso marzo, fu costretto a rimanere in acqua per parecchie ore ed appunto in questa circostanza contrasse la malattia che lo portò alla tomba.

Moggio, che ha già immolato migliore della sua gioventù, si inchina davanti a questo suo giovanissimo Caduto per la Patria.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Inaugurazione del nuovo anno scolastico e XVI Leva fascista

Si è svolta ieri in forma semplice ed austera la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico e della XVI Leva fascista.

Le scolaresche e gli organizzati della G.I.L. incolonnati ed accompagnati dai loro insegnanti, hanno raggiunto alle ore 9 la Chiesa della Trasfigurazione, dove già si trovavano le autorità e la popolazione, per assistere alla S. Messa propiziatoria.

Al Vangelo l'Abate rivolgeva al la gioventù studiosa calde parole di incitamento a compiere a casa nella scuola, sempre il proprio dovere.

E' seguita la cerimonia della XVI Leva fascista. Ha parlato la direttrice didattica sig.na Bulfon. Compiuto il giuramento e reso omaggio ai Caduti, gli scolari raggiungevano le proprie aule per iniziare il nuovo anno di scuola.

Ricorrenza festeggiata

Domenica scorsa, ricorrendo il 40° anniversario di ordinazione sacerdotale e insieme l'onomastico di mons. Belfio la popolazione di Moggio ha voluto stringersi attorno al sacerdote.

Nel pomeriggio, al Teatro S. Carlo, i bambini dell'Asilo, pazientemente istruiti dalle brave Suore, hanno eseguito una recita in omaggio al loro protettore e benefattore.

Alla simpatica e riuscita festicciola ha partecipato buona parte della popolazione.

Raduno di bovini adulti

Ha avuto svolgimento ieri l'annunciato raduno di bovini adulti. Gli allevatori della zona hanno conferito i loro capi precettati che assommavano ad oltre 150.

Movimento demografico

Durante il mese di settembre si è avuto il seguente movimento demografico: nati 13, morti 3, matrimoni nessuno, emigrati 4, immigrati 5. Aumento della popolazione 11.

PORDENONE

La Compagnia Lombardo al «Verdi»

Mercoledì prossimo, 7 corrente, sarà al «Verdi» la primaria Compagnia operettistica Lombardo, già simpaticamente ricordata dal nostro pubblico, per tre rappresentazioni. Per la serata di mercoledì è in programma una delle più belle operette di Lehar: «La danza delle libellule».

NOZZE D'ORO

Circondati dai loro sei figli, 11 nipoti, 2 pronipoti e da numerose conoscenti, furono celebrate giorni fa a Cavolano (Sacile) le nozze d'oro di Giuseppe Poletto, di 77 anni, e di Maria Brisotto, di 74 anni, ancora vegeti e pieni di salute. Auguri.

L'ammasso del seme di girasole

Presso i seguenti centri di raccolta: Udine, Cividale, Tarcento, San Daniele, Pagagna, Codroipo, Spilimbergo, Valvasone, Maniago, Pordenone, Sacile, Rivignano, Latisana, Villotta di Chions, S. Vito al Tagliamento, S. Giorgio di Nogaro, Aquileia, Mortegliano, Palmanova, Gemona, S. Giovanni al Natisone, il giorno 1 ottobre è stato aperto l'ammasso del seme di girasole. A tale proposito, l'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. ricorda a tutti i produttori, aventi diritto della assegnazione della quota di olio commestibile, che il termine utile per la presentazione dei certificati annonari scade improrogabilmente il giorno 31 ottobre c. m. e che le modalità sono state rese note attraverso manifesti murali.

Tricesimo

Inaugurazione dell'anno scolastico e XVI Leva fascista

Si è svolta nella mattinata di ieri la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico. Alle 9 l'Arciprete ha celebrato nella Chiesa Madre una messa propiziatrice. Dopo la sacra funzione gli alunni si sono schierati sul piazzale delle scuole dove il maestro Masotti ri volgeva loro brevi parole esortandoli a compiere, come sempre, il loro dovere, specialmente in questo momento in cui tutte le energie della Patria sono tese al raggiungimento della sicura vittoria. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Nel pomeriggio alle 16 si è svolta nel piazzale Ellero la XVI Leva fascista alla quale hanno presenziato tutte le autorità locali, numerosi fascisti e popolazione. Dopo il saluto al Duce il Vice Comandante la G.I.L. ha letto la formula del giuramento al quale i presenti hanno risposto con un possente: «Giuro».

Ha quindi avuto luogo la Leva dopo la quale ha preso la parola il Commissario straordinario del Fascio. Egli ha proceduto all'appello dei Caduti tricesimani rivolgendo poi agli organizzati vibranti parole, sul significato della Leva fascista che nel momento attuale riveste particolare importanza. La manifestazione si è chiusa col saluto al Duce.

Nella Gil

Il Comando generale della G.I.L. ha in questi giorni comunicato che l'organizzato Guido Pellizzari di questo comando è stato promosso, a pieni voti, cadetto, dopo il periodo di istruzione al campo di Forlì.

TAVAGNACCO

I promossi alla Scuola profess. di Pagnacco

La Commissione esaminatrice della scuola professionale di Pagnacco, ha dichiarato idonee e quindi premiate e promosse le seguenti alunne:

SEZIONE FEMMINILE

Primo corso: Colle Assunta, premio di I grado; Zampa Angelina, premio di I grado; Zampa Vitalina, premio di II grado; Fabris Gilberta, premio di III grado; Botto Lina; Ciocchiatti Elsa; Ciocchiatti Bruna; Ciocchiatti Maria; Delle Case Albina e Merlino Pierina, menzione onorevole; Calligaris Maria, Ciocchiatti Carmen, Miotti Adelma, Merlino Vanda, Vidotti Lina e Zampa Maria di Massimo, promosse al II corso.

Secondo corso: Zampa Elvira, premio di I grado (distinto); Toffoli Rita, premio di I grado; Savio Andreina, premio di II grado; Palma Silvana e Schiratti Luisa, premio di III grado; Ambrosini Erminia, promossa al III corso.

Terzo corso: Merlino Amelia, premio di I grado; Savio Maddalena e Zampa Palmira, premio di II grado; Floreani Fides, menzione onorevole.

Corso libero: Venuti Adelina, premio di I grado con diploma di incoraggiamento e profitto.

Cerimonia della premiazione alla Scuola profess. di Pagnacco

Domenica 4 corr. alle ore 11 si svolgerà alla sede della scuola professionale in via Udine, la solenne cerimonia della premiazione degli alunni e delle alunne distintisi negli anni scolastici 1940-41 e 1941-42. In tale occasione saranno esposti al pubblico, per tutta la giornata anche i lavori eseguiti dagli alunni ed alunne stessi.

Sagra del SS. Rosario

Domenica 4 corr. avrà luogo in Pagnacco la tradizionale sagra del SS. Rosario. Alle ore 10 Messa solenne e nel pomeriggio processione con la Statua della Madonna per le vie del paese.

Si prevede un'enorme concorso di popolazione.

S. Daniele

Inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri, giovedì alle ore 9.30, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico, iniziatasi con la S. Messa al Santuario di Madonna di Strada con la partecipazione di tutte le scolaresche delle scuole elementari e professionali. Sono intervenute altresì le autorità locali e le famiglie degli alunni.

Dopo la Messa le scolaresche hanno reso l'omaggio ai Caduti, e quindi si sono disposti in quadrato di fronte alle Scuole elementari, dove hanno parlato il R. Direttore didattico e il direttore della Regia Scuola Secondaria di avviamento professionale. Prima e dopo i discorsi sono stati eseguiti «Giovinezza» e Impero.

La cerimonia si è conclusa col saluto al Duce come è stata iniziata.

Nella R. Scuola d'avviamento

Dopo l'inaugurazione dell'anno scolastico il Direttore della R. Scuola d'avviamento professionale ha tenuto rapporto prima agli alunni e poscia agli insegnanti.

MORTEGLIANO

Ispezione al Fascio

Domenica il Console Zuliani Comandante la 63. Legione ha ispezionato il Fascio di Mortegliano.

Ricevuto dal Commissario del Fascio e da tutti i gerarchi locali, ha tenuto loro rapporto nella sede del Partito. Era pure presente l'Ispettore di Zona, il quale ha rivolto al valoroso Camerata Zuliani, reduce dal fronte russo, recentemente promosso Console a scelta, il saluto e le felicitazioni del Partito. L'Ispettore Federale ha poi completato l'esposizione fatta dal Commissario del Fascio, toccando tutti i punti della situazione politica, economica, assistenziale e della Gil di Mortegliano.

Il Console Zuliani è compiaciuto dell'attività che viene svolta a Mortegliano con fede e con metodo ed ha successivamente ricevuto congiunti di Caduti, fascisti e pubblico.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

PASIAN DI PRATO

Inaugurazione dei corsi per autisti

L'altra sera con la partecipazione di una quarantina di iscritti, si è svolta la prima lezione dei corsi per autisti organizzati dal Comando Federale della G.I.L. Oltre al dott. Zucchi, direttore dei corsi, era presente il Comandante con il vice Comandante della G.I.L. ed il Vice Segretario del Fascio.

SPORT

La staffetta del Vallo del Littorio

Da Cima Sappada a Passo Monte Croce Carnico

A Sappada in occasione del cambio della staffetta Valle del Littorio sono intervenuti come abbiamo accennato ieri, il Segretario Federale Gino, il vice-comandante federale Calati, il vice comandante federale della provincia di Belluno, il segretario politico ed altre autorità. Inoltre partecipavano all'austero rito celebrativo reparti della Gil in divisa e valligiani nei pittoreschi costumi del luogo. Il cambio è avvenuto alle ore diciannove. La pattuglia sotto la guida del dott. Antonio Plateo ispettore della manifestazione per le tre Venezie, e comandata dal giovane fascista Ezio De Antoni, ha compiuto regolarmente il percorso stabilito sebbene ostacolati da nebbia e forte vento. Alle ore 0,30, dopo la difficile scalata del Coglians, la pattuglia ha raggiunto il rifugio Marinelli per una brevissima sosta. Alle ore 9 la pattuglia è giunta a Passo Monte Croce Carnico. Davanti il monumento al Caduti è avvenuto il cambio e l'alza bandiera. Intervenivano alla cerimonia il podestà di Paluzza camerata Craighero, il commissario di confine dott. D'Onofrio, il segretario politico camerata Santoro. La pattuglia ricevente il cambio, guidata dal capo manipolo Guglielmo Salon, è partita alla volta di Pontebba. La pattuglia che ha compiuto la prima tappa era composta dai seguenti giovani: Pascolin Rinaldo, Di Val Leonardo, Brunasso Sisto, Pinzal Edoardo, Del Fabbro Innocente, Toch Michele, Vidale Lucio, Romanin Rino, Romanin Silvio, Carlevaris Giovanni, Del Fabbro Emilio, D'Agaro Ettore, Del Fabbro Giuseppe, Antonini Attos, D'Andrea Vittorino, Compagno Vittorio, Lepre Ruggero, De Antoni Ezio.

Ottima l'organizzazione logistica della Gil di Paluzza.

* * *

Questa, la breve cronaca di questa prima tappa di montagna. In noi era febbrile l'ansia dell'attesa e in questa aspettazione densa di impazienza, quasi già carica degli eventi futuri, non abbiamo esitato dinanzi ad alcun ostacolo di natura che si opponesse nel nostro cammino. Siamo giunti a Passo Monte Croce Carnico di mattino all'alba, fra bianche nebbie e sassose strade; le montagne ci venivano incontro grigie e massicce, stagnava nell'aria un odor di pianta selvatica, vento pungente ci sferzava il volto, attraverso il cielo stellato si annunziava una chiara giornata di sole.

Noi volevamo vedere i giovani della montagna. Volevamo vederli, parlar con loro, volevamo udire dalle loro labbra le gesta della notte: i monti, il vento, la nebbia, i caprioli, la neve ghiacciata. Tutto volevamo sapere.

Li abbiamo incontrati con gli occhi un po' rossi di sonno, ma non stanchi, non affaticati; e tutti avevano un chiarore nello sguardo, un chiarore nuovo che non era il riflesso del sole che spuntava appena, che non era il vento tagliente dell'alba. Pertanto gli scarponi chiodati, il moschetto, la divisa dal colore grigio verde delle valli e delle montagne. Parlavano poco.

Avevano poco da dire. Quello che per noi era tanto motivo di ammirazione, per loro era un fatto comune, da non prendere, quasi, in considerazione. Sembrava che questi giovani racchiudessero nella loro mestizia taciturna il mistero e il miracolo dei loro monti, sembrava che quella loro rudezza, quel modo di fare secco e sbrigativo assomigliasse un po' alla scabrosità delle loro rocce. Ci sono, in loro, le più grandi virtù, che essi, non so se per modestia o consapevolezza di sè, temono quasi di manifestare. Sono i giovani della montagna.

Il loro silenzio è l'attonito silenzio delle valli, la loro forza è simile allo scroscio cupo dei loro torrenti. Sono arrivati freschi, disinvolti. E quassù in queste montagne dove l'eco delle acque e il fischio dei treni sono perenni rumori, è avvenuto il rito della consegna.

Breve, austero, solenne. I valligiani nei loro caratteristici costumi, sono accorsi a vedere, i volti adusti su cui insieme al colore del sole si mescolava una curiosità sconfinata, gli sguardi stupiti, frettolosi e quasi timorosi di non giungere in tempo. Un vecchio con un cappello piumato mi ha detto: «E' la nostra gente, questa». C'era in lui una non ben simulata commozione, un tono di fierezza e di orgoglio. Aggiunse: «Sono bravi ragazzi. La montagna la conoscono sulla punta delle dita. E' la loro vita, la montagna».

Gente sana, questa di quassù, che sente che il Littorio è vita e potenza, che nella sua ingenua e sognante natura ha nitido e preciso il senso del tempo eroico e rivoluzionario di oggi. Assistevo al rito, annotavo la cronaca, quando mi son sentito toccare il braccio. Mi sono voltato. Era una donna dai capelli bianchi. Aveva la fronte solcata da rughe e le spalle curve. La vecchia mi disse: «Va anche mio figlio. Mio figlio è bravo. E' il più in gamba di tutti, mio figlio». Sorrideva e mostrava pochi denti giallognoli.

Poi i giovani sono partiti. In fila indiana, come alla guerra. Il moschetto, lo zaino, la divisa. Si daranno il cambio su un altro monte aspro e roccioso.

Ricordo nitidamente il giovane che portava il messaggio, alto, fiero, consapevole del compito, solenne nell'incedere e in quel gesto di protezione con la mano sopra il plico. Mi ricordo i suoi occhi azzurri.

Sono andati, mentre le valli, come di incanto, si illuminavano di sole.

Questa la cronaca, questa l'impressione. I giovani del Littorio non temono le montagne. Hanno muscoli, fede, cuore, coraggio, pura, inconfondibile espressione di un popolo.

Rivedo il loro passo, la lietezza loro di andare sulle cime dei monti.

Poi una valle li inghiottì; e io da un'altra valle li vedrò arrivare, e recheranno il messaggio che per tutte le Alpi è passato, che da tante mani febbrili è stato stretto con ansia, che giungerà alla mèta documento inevitabile della volontà e della potenza dei giovani di Mussolini.

Sergio Maldini

perfetta preparazione con l'impegno e l'ardore agonistico, hanno saputo impegnare i più quotati avversari. Il singolare maschile ha visto la vittoria, dopo contesa partite, del più esperto Semeraro sul giovane Giorgini che ha ceduto solo dopo quarantotto lunghi giochi. La giovane del Fabbro non ha trovato avversarie che la impegnassero ed in finale ha superato con facilità la pur tenace Slobbe ed assieme a Giorgini ha avuto pure facile vittoria nel doppio misto sulla coppia Slobbe - Semeraro. Unica sorpresa il successo nel doppio maschile dei due giovani Marcigotto-Zorzi che, ripetendo l'affermazione dell'anno passato, hanno superato dopo tre partite la coppia più quotata Semeraro - Giorgini.

Buone le prove fornite da Migotto, Santini e dalle signorine Del Negro e Marconi.

Ecco i risultati delle finali:

Singolare maschile: Semeraro b. Giorgini 6 a 8, 8 a 6, 6 a 2, 7 a 5.

Singolare femminile: Del Fabbro b. Slobbe 6 a 3, 6 a 4.

Doppio misto: Del Fabbro-Giorgini b. Slobbe - Semeraro 6 a 3, 6 a 4.

Doppio maschile: Zorzi-Marcigotto b. Semeraro - Giorgini 3 a 6, 6 a 4, 6 a 3.

TENNIS

Il Campionato sociale al "Tennis Patrizio,,

Si è svolto nei giorni passati al «Tennis Patrizio», l'annuale torneo sociale di chiusura che è risultato particolarmente interessante per la partecipazione di molti giovani che, supplendo in parte alla inesperienza di gara ed alla non

CALCIO

Coppa Italia

La partita Palermo - Venezia sarà regolarmente giocata

Molto chiasso ha suscitato negli ambienti sportivi la rinuncia del Venezia per la partita di Coppa Italia in programma per domenica scorsa, e nella stessa Venezia vi è stata molta indignazione fra quei «tifosi» per l'ingiustificato ritiro della squadra nero-verde da un Torneo che l'ha sempre vista brillante protagonista.

Poichè il Venezia ha diramato, come scusante, un comunicato alla stampa la Federazione oltre a biasimare il Venezia per questo antisportivo atto, ha deciso che la partita Palermo - Venezia per gli ottavi di finale venga regolarmente giocata in epoca da destinarsi. E' stato deciso che anche la partita Vicenza - Genova, sospesa per l'impraticabilità del campo, venga recuperata in epoca da destinarsi, dato che proprio domenica prossima avremo la partita di campionato Genova - Vicenza. Se la Federazione non avesse così deciso, nello spazio di una settimana avremmo avuto ben tre incontri ufficiali fra genovesi e vicentini.

Dei provvedimenti di cui sopra si avvantaggia in certo qual modo l'Udinese che con la effettuazione della partita Palermo - Venezia, ha dalla sua molte probabilità di rimanere l'unica squadra di serie B ammessa ai quarti di finale di Coppa e di intascare così da sola il premio spettante alla squadra di categoria inferiore meglio classificata in Coppa Italia.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 53 del 29 settembre

COPPA «NESTORE MARINI»

In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le partite di domenica 27 settembre 1942 XX: A. C. San Marco-A. S. Roveredo 1-3; Gil Aviano-30. Distretto Militare Sacile 8-2.

Squalifiche: In base al rapporto dell'arbitro si squalificano per una giornata effettiva di torneo i seguenti giocatori: Barbieri Marco dell'A. S. Roveredo; Nardi Luigi del S. Marco.

Partite di domenica 4 ottobre 1942 XX: A Pordenone, Stadio Littorio, ore 16: A. C. San Marco-Gil Aviano; a Sacile, ore 16: 30. Distretto Militare-A. S. Roveredo.

TORNEO RAGAZZI

«COPPA GUIDO POLES»

Iscrizioni: Si prende atto della definitiva iscrizione al torneo a margine delle seguenti squadre: A. C. Don Bosco di Pordenone, A. C. Aurora di Rorai Grande, Gil Cordenons, A. C. Savoia di Pordenone.

Inizio torneo: Il torneo avrà inizio domenica 11 ottobre 1942 XX.

Il calendario verrà reso noto nel prossimo comunicato.

Dichiarazione di morte presunta

(seconda pubblicazione)

E' stata chiesta la dichiarazione di presunta morte di De Checo Lodovico fu Giuseppe di Pagnacco; chiunque abbia notizie del medesimo le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

ULTIME NOTIZIE

La lotta per la libertà dell'India sarà intensificata col 2 ottobre, compleanno di Gandhi

Gli inglesi si prendono ostaggi per costringere le popolazioni a pagare le ammende - Cinema completamente distrutto da una bomba - Altre esplosioni, ammutinamenti di detenuti e arresti mentre il sangue continua a scorrere

BANGKOK, 1.

Continuano in India le manifestazioni antibritanniche ed i conflitti, determinati specialmente dalla riscossione delle ammende collettive imposte dal Governo vicereale a varie località.

Un villaggio dei dintorni di Bombay, condannato a pagare un'ammenda di 6.000 rupie, è stato ieri circondato da un forte reparto di truppe e di autoblinde. Un funzionario di polizia, portatosi assieme all'ufficiale che comandava la truppa nella piazza centrale del villaggio, ha dichiarato che 40 uomini e 40 donne sarebbero stati presi come ostaggi se non si fosse provveduto entro stanotte al pagamento delle 6.000 rupie. La minaccia è riuscita inefficace. I soldati hanno allora proceduto allo arresto di 40 uomini e di 40 donne che sono stati condotti a Bombay ed imprigionati.

A Karaci l'ufficio di polizia è stato assalito da una folla di indiani che reclamavano la liberazione di alcuni arrestati. Gli agenti hanno fatto fuoco uccidendo due indiani, ferendone una trentina.

A Calcutta, a Madras ed in alcune località delle Provincie Unite sono avvenute altre dimostrazioni. Durante una dimostrazione a Madras due agenti ed un ufficiale sono rimasti feriti da sassate. Malgrado l'insistenza e le pressioni delle autorità molti negozi della città continuano a rimanere chiusi. La circolazione dei tram è stata riattivata parzialmente, le vetture sono scortate da agenti di polizia.

La polizia ha sequestrato nell'Università di Nuova Delhi due casse di legno che si riteneva contenessero opuscoli di propaganda antinglese. Mentre le due casse venivano trasportate per mezzo di un autocarro all'ufficio di polizia è avvenuta una terribile esplosione. Sembra che in una di esse fosse chiusa una bomba ad orologeria. L'autocarro è rimasto gravemente danneggiato e l'autista, due agenti ed alcuni passanti hanno riportato ferite più o meno gravi. Una trentina di studenti sono stati arrestati.

Ad Ahmedabad alcuni giovani indiani hanno tentato di inalberare una bandiera del Congresso sull'ufficio municipale, ma sono stati tratti in arresto. In due località della stessa città, e precisamente presso la fabbrica di un negoziante inglese e nei dintorni di una caserma, sono esplose due bombe. Un'altra bomba è esplosa in un cinema di Sholapour che è andato completamente distrutto. Non ci sono vittime, perchè l'esplosione è avvenuta dopo la fine dello spettacolo.

Un ammutinamento di detenuti è avvenuto in un reclusorio delle provincie centrali. Sei reclusi e un guardiano sono rimasti uccisi.

Alla vigilia dell'anniversario della nascita di Gandhi, che cade domani 2 ottobre, il portavoce della lega per l'indipendenza dell'India ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La lotta per la libertà dell'India si intensificherà a partire dal giorno della nascita del Mahatma. Pronto ad affrontare qualsiasi sacrificio, il popolo indiano si solleverà per partecipare strettamente unito alla storica lotta per la libertà e la indipendenza dell'India».

Il portavoce ha poi riferito le parole di Gandhi, il quale ha detto: «Ho impegnato la lotta finale per scuotere definitivamente il giogo britannico e non uscirò dal carcere fino a quando l'India sarà schiava. So che i miei seguaci stanno lottando [illegible] fino alla distruzione del dominio britannico».

Sono state date tutte le disposizioni — ha proseguito il portavoce — per fare in modo che il pensiero di Gandhi sia noto a tutti gli indiani e per la continuazione della lotta contro l'oppressore. La distruzione dell'Inghilterra — egli ha concluso testualmente — sarebbe il più bel regalo per il compleanno del Mahatma: abbasso l'Inghilterra! Viva Gandhi! Questo è il pensiero di 400 milioni di indiani, che, malgrado tutti i sacrifici, continueranno a lottare per raggiungere la meta: la libertà e l'indipendenza della Patria».

Ventiquattro persone sono state uccise dalla polizia britannica a Erum nel Balasore.

La folla, avendo inscenato una dimostrazione di protesta davanti al posto di polizia, era stata dispersa con le armi. [illegible], che ha provocato numerosi morti e molti altri feriti.

la Russia, aveva avuto intenzione essere ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica turca, il quale ha trovato un pretesto qualsiasi per non riceverlo.

Un grande processo a Sofia contro ricchi ebrei

SOFIA, 1.

Presso il Tribunale di Sofia si è iniziato oggi un grande processo nel quale sono implicati 18 ricchi ebrei ed un noto industriale bulgaro con la complicità del quale i giudei hanno trasferito clandestinamente in Turchia ed in Egitto oltre cento milioni di leva.

Tutti gli accusati si trovano in stato di arresto.

Centomila donne magiare aderiscono all'organizzazione femminile per la difesa nazionale

BUDAPEST, 1.

Centomila donne ungheresi hanno aderito all'organizzazione femminile per la difesa nazionale, costituita recentemente sotto gli auspici della consorte del Reggente Horthy.

La signora De Kallay, moglie del Presidente del Consiglio, ha parlato oggi alla radio degli scopi di tale organizzazione: «Vogliamo — ha dichiarato la signora De Kallay — che l'elemento femminile ungherese partecipi alla guerra contro il bolscevismo organizzando e assicurando la continuità di lavoro del Paese e nelle retrovie del fronte».

Questa nuova organizzazione, che ha raccolto una plebiscitaria adesione da parte delle donne ungheresi di ogni classe sociale, è in stretto contatto con l'autorità militari.

Rapida ricostruzione finanziaria nei paesi del sud occupati dai giapponesi

SHONAN, 1.

In questi ampi territori si rileva che la ricostruzione finanziaria procede di pari passo con quella economico-industriale nei territori occupati dai nipponici nel sud.

I bilanci del 1942 infatti segnano un incremento su quelli degli anni passati del 50 e del 60 per cento. Il bilancio della Malesia è di 180 milioni di dollari, quello della Birmania di 180 milioni di rupie, quello delle Filippine di 110 milioni di pesos e quello delle Indie Olandesi di 700 milioni di gulden. Tali bilanci sono perfettamente equilibrati con l'economia locale.

Insieme allo sviluppo dei bilanci si rileva l'aumento del circolante accentuatosi nei confronti di quello anteguerra nelle medesime proporzioni dei bilanci. La Birmania dispone di 200 milioni di rupie, le Filippine di 200 milioni di pesos, la Malesia di 220 milioni di dollari che comprendono anche il circolante del Borneo inglese e le Indie Olandesi di 350 milioni di gulden. L'attività bancaria delle regioni occupate del sud è regolata dalle banche di Yokohama e di Formosa che hanno coperto con una rete di succursali tali territori. Le banche cinesi, che l'economia britannica con i controlli di anteguerra aveva cercato di soffocare togliendo così ai nativi un importante elemento economico, hanno ripreso la loro attività grazie ai finanziamenti delle banche giapponesi.

Questi provvedimenti finanziari, oltre a seguire lo sviluppo generale delle regioni, hanno evitato il pericolo dell'inflazione.

Scosse telluriche a Budapest e nei dintorni

BUDAPEST, 1.

Un comunicato dell'osservatorio sismografico informa che il 21 settembre, alle ore 22,55, ed il 30 settembre alle 4,29, sono state registrate a Budapest e nei dintorni, scosse telluriche di carattere ondulatorio.

Si apprende che in cinque località situate nelle vicinanze di Budapest alcune case di abitazione sono rimaste danneggiate. Non si lamentano vittime.

(Radio Stefani)

Fiera parola del Duce ai Legionari dei Battaglioni "M,,

(Continuazione dalla 1a pagina)

Appena il Duce sale sull'apposito podio avendo a lato il capo di S. M. della Milizia, i rappresentanti militari della Germania e del Giappone e tutte le alte autorità, i Battaglioni «M» in [illegible] sfilata per quando tra le schiere della gioventù del Littorio che si protendono sino dalla scalea del Campidoglio dove la via del Mare ha inizio. Precede i singoli battaglioni la fiamma della «M» purpurea. Il passo risuona possente sul selciato della strada che porta al Lido marino, un passo di parata ma soprattutto un passo di ferrea disciplina. I tamburi e le trombe si alternano per dare il ritmo alla sfilata ma lo scroscio del passo romano pare non voglia commenti [illegible], vero quando è rado.

La superba sfilata

Passano a brevi intervalli il X Battaglione allievi «M», il 42 «M», il 43 «M» ed il Battaglione di rappresentanza «M» che conclude la sfilata. Si scorgono le armi: i tubi lanciafiamme superano la selva possente.

La sfilata viene sottolineata dall'applauso ammirato della moltitudine e dall'attento compiaciuto sguardo del Duce, [illegible] la guerra più guerriera poichè tutto l'occhio ora non è più distratto dalla cornice e si ferma sul blocco massiccio dei Battaglioni in pieno assetto di guerra e coglie l'aspetto profondo del rito odierno che è consacrazione di armi e di cuori per il fine unico del combattimento e della vittoria.

Terminata la sfilata il Duce rivolge il suo elogio al capo di Stato Maggiore della Milizia e, risposto al saluto degli armati e del popolo, si allontana tra il vivo di una acclamazione sempre più alta e vibrante.

L'ordine del giorno del Capo di Stato Maggiore

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Il Duce mi ha ordinato di esprimere il suo elogio agli ufficiali, sottufficiali, graduati e Camicie nere dei Battaglioni «M» che stamane si sono presentati ed hanno sfilato a passo romano di parata.

L'elogio del Duce assume in questa occasione il più alto significato perchè premia in voi le migliori Camicie nere d'assalto che combattono e vincono su tutti i fronti.

Firmato: Enzo Galbiati».

Roma, nel I annuale dei battaglioni «M».

L'annuale ricordato in Germania

BERLINO, 1.

I giornali ricordano stasera il primo annuale di fondazione dei Battaglioni «M» che già tante superbe prove hanno dato sul fronte orientale.

Il *Lokal Anzeiger* ricorda le gloriose origini di queste formazioni scelte della Milizia fascista che, come battaglioni d'assalto Camicie nere, emersero nella campagna di Grecia e che grazie al loro altissimo valore si sono meritate l'onore di fregiarsi del monogramma mussoliniano. Il DNB sottolinea in una sua nota le parole pronunciate dal Duce ai legionari in occasione della celebrazione del primo anniversario della fondazione del Corpo dicendo come esse siano un nuovo incentivo a conquistare sempre nuove vittorie.

Il gen. Dalmazzo giunto a Tirana

TIRANA, 1.

E' qui giunto il generale di Corpo d'Armata Renzo Dalmazzo, nuovo comandante superiore delle Forze Armate di Albania.

La produzione industriale ungherese in una grande mostra a Budapest

BUDAPEST, 1.

E' stata inaugurata oggi a Budapest una interessante mostra autunnale. Il ministro dell'Industria e del Commercio, Varga, ha posto in rilievo, in un suo discorso, l'importanza dell'attuale mostra che presenta la produzione industriale dell'Ungheria. Annesso alla mostra vi è un padiglione in cui sono esposti i cimeli della guerra dell'Ungheria contro i bolscevichi: carri armati, mitragliatrici e cannoni anticarro catturati ai sovietici, nonchè aeroplani e alcune cosiddette «candele incendiarie Stalin». Inoltre, una speciale sezione illustra i metodi dello spionaggio nemico e la maniera con cui essa va combattuto. (Radio Stefani)

La parola del Führer ascoltata dalle vittoriose truppe in linea

La fierezza e l'esultanza dei soldati del Reich - Vittoriosi progressi dell'avanzata dell'Asse nella città del Volga, nella zona di Tuapse e a sud del Terek

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 1.

La parola animatrice del Führer ha raggiunto sulla linea del fuoco i soldati del grande Reich, impegnati accanto ai loro fratelli d'armi del Tripartito, nella più gigantesca lotta di tutti i tempi. Li ha raggiunti in tutti i settori della guerra, dall'estrema punta nord dell'Europa alle sponde del Volga, al cuore del Caucaso, al fronte di El Alamein, su tutti i mari, in tutti i campi d'aviazione — ed ha dato ai loro cuori maschi una più intensa vibrazione, una più decisa volontà di lotta e di vittoria. [illegible]

[illegible]

L'oratoria dinamica, interessante, magnetica del Führer si è levata negli accampamenti delle retrovie, nelle collettività dell'organizzazione Todt, lungo le interminabili vie di comunicazione [illegible]

[illegible]

Ogni, dopo la parola di Hitler, una certezza nuova anima i combattenti e li sprona a combattere con slancio e impetuosità: [illegible]

[illegible]

petto del soldato del Reich [illegible]

[illegible] Così a Stalingrado, dove la lotta continua a mantenere il suo carattere [illegible]

[illegible]

Il gen. Rafael Garcia Valino nominato Capo di S. M. dell'Esercito spagnolo

MADRID, 1.

E' stato nominato capo di Stato Maggiore dell'Esercito il generale Rafael Garcia Valino.

In Inghilterra si dubita che l'U.R.S.S. possa resistere fino al prossimo estate

ROMA, 1.

Quanto potranno resistere ancora i sovietici? Così si è chiesto [illegible] in una sua recente visita a Mosca. Secondo una trasmissione della Radio di Sidney, Willkie avrebbe detto che la creazione del secondo fronte, [illegible] arriverebbe troppo tardi.

A Londra si è impressionati per queste affermazioni. [illegible]

CHURCHILL: — E' inutile, quelli non abboccano.

Sosta di una colonna dell'Armir sul fronte orientale (R. G. Luce)

La riunione di chiusura del Congresso della Società per il progresso delle scienze

Una relazione del senatore Leicht su "Grande spazio, o spazio vitale,,

ROMA, 1.

La 41a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze si è chiusa stasera con un bilancio veramente significativo ai fini del nuovo ordine spirituale e materiale del mondo. Gli scienziati italiani, sensibilissimi alla volontà del Duce e fedeli alla sua precisa consegna, hanno dimostrato e dimostrano di possedere quella capacità a realizzare e perfezionare quei fini scientifici e quei mezzi tecnici oggi necessari alla guerra, domani utili alla pace. Con la consacrazione di questo connubio fra guerra e scienze cade anche un'altra falsa supposizione, cioè che nei laboratori si lavora, si sperimenta, si conquista affermandosi così la capacità dell'intelligenza umana sulla materia bruta: questo sforzo rimane quasi fine a sè stesso e relativo è il contributo pratico che ne discende alle masse. Chi credesse di continuare a riguardare la scienza come la attività sterile di alcuni uomini avulsi dalla vita della Nazione, si soffermi un momento a considerare la documentazione che le riunioni della Società italiana per il progresso delle scienze offrono con abbondanza di contributi, con elevatezza di argomenti, con vastità di obiettivi al fine del miglioramento pratico di tutti gli aspetti della vita dell'uomo.

La Società ha avuto l'onore, ed essa ne apprezza e ne comprende tutto l'alto e speciale significato, che il punto della scienza italiana sia stato fatto dal Duce nel ventennale.

I lavori conclusivi si sono avuti tutti nel pomeriggio perchè stamane i congressisti si sono voluti recare al rito guerriero e al rito della giovinezza. Essi hanno inoltre reso omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

I lavori dell'ultima seduta si sono avuti a classi riunite. Ha parlato per primo il sen. prof. Pier Silverio Leicht dell'Università di Roma svolgendo il tema suggestivo: «Grande spazio e spazio vitale». Egli ha rilevato che è insito nel concetto di guerra il desiderio finale di eliminare future cause di conflitto e che se il diritto internazionale sorse per agevolare lo stabilimento della pace, gli strumenti per giungere ad essa furono falsati nella loro funzione perchè le Potenze dominanti se ne servirono unicamente per i loro interessi.

L'Ecc. Leicht conclude a sua esauriente esposizione affermando che la possibilità di una pace giusta e duratura più che da sistemi, dipende dalla buona volontà degli uomini, ma il tentativo di togliere cause profonde di dissidio e di malessere, che è contenuto nel disegno dei due spazi, offre motivo di sperare che, avvenuta così una grande sistemazione generale delle zone di espansione dei vari stati e gruppi di stati, si possa avere finalmente quella distensione di rapporti che invano fu cercata nel periodo successivo al 1918.

Hanno quindi parlato, su vari e interessanti argomenti, il prof. Guido Natta e il cons. naz. prof. Sabato Visco.

Sono anche da rilevare in seno all'importante assise scientifica i lavori della sezione di scienze economiche e sociali.

Il Presidente ha inviato un commosso saluto agli studiosi che in questo momento servono la Patria in armi ed ha tratteggiato poi le fondamentali esigenze teoriche e pratiche che stimolano lo studio dei piani economici.

E' seguito il rapporto introduttivo del prof. Alberto Breglia e si è quindi iniziata l'esposizione delle relazioni dei prof. Francesco Vito, Carlo Emilio Ferri, Vittorio Franchini, Manlio D'Ambrosio, Gaetano Pietra, Alberto Giovannini.

Dopo la chiusura dei discorsi i congressisti si sono recati a deporre una corona d'alloro all'ara dei Caduti universitari e si è quindi tenuta la seduta di chiusura, presieduta dal prof. D'Amelio, dal prof. De Francisci e dal prof. Lucio Silla.

E' stato fatto quindi l'appello dei soci defunti.

La Commissione degli Interni e della Giustizia del Senato

ROMA, 1.

Si è riunita al Senato, sotto la presidenza del sen. Guadagnini e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, la Commissione degli affari interni e della giustizia, la quale ha approvato, nel testo ministeriale, la conversione in legge del R.D.L. sull'afflusso e la permanenza estiva nelle varie località del Regno (rel. Dancora) e i disegni di legge concernenti l'inclusione dei segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Trento e Bolzano nel comitato consultivo dell'Ente nazionale per le Tre Venezie (relatore Nosda), il deposito di oggetti e denaro appartenenti ai ricoverati e deceduti negli ospedali (rel. Mosso) e le modificazioni agli articoli 124 e 177 del T. U. delle leggi sanitarie (rel. Perna).

Con alcuni emendamenti, concordati col Governo, è stata approvata la conversione in legge del R.D. legge sull'efficacia vincolante dei prezzi fissati dall'autorità in materia di generi alimentari di prima necessità, su cui ha riferito il senatore Giampietro.

Pure con modificazioni sono stati approvati i disegni di legge concernenti l'ammissione ai concorsi a posti di ostetrica condotta (rel. Micheli) e le disposizioni relative al personale della Magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie (rel. Casoli).

Oltre al Presidente ed al sottosegretario di Stato, hanno preso parte alla discussione i relatori ed i senatori Conci, Facchinetti, Genovesi, Giovara, Barcellona, Viale e Puija.

Il ministro Ricci riceve il presidente e i dirigenti della Confederazione aziende di credito

ROMA, 1.

Il presidente della Confederazione fascista delle aziende di credito e dell'assicurazione ha tenuto rapporto ai presidenti e ai lavoratori delle Unioni interprovinciali e provinciali, presenti i dirigenti dei servizi confederali ed i direttori delle Federazioni nazionali di categoria. Il presidente confederale ha accennato ai principali problemi che si presentano all'organizzazione tanto per quanto riguarda le attività sindacale, economica, corporativa e assistenziale nei confronti delle aziende rappresentate, quanto per ciò che attiene alle necessità di perfezionare le possibilità funzionali e all'attrezzatura organizzativa della Confederazione e delle Federazioni aderenti, così al centro come alla periferia.

Alla discussione che ne è seguita hanno preso parte numerosi dirigenti periferici della Confederazione ed il dibattito ha permesso un ampio ed approfondito esame delle questioni poste all'ordine del giorno così da poter individuare soluzioni adeguate specialmente nei riguardi dell'adeguamento funzionale delle Unioni alle attuali esigenze e di una migliore efficienza delle delegazioni provinciali.

Quindi il presidente confederale ha riassunto i termini della discussione e ne ha tratto le direttive per l'azione da svolgere concludendo il rapporto con un vibrante saluto al Duce.

Successivamente il presidente D'Havet, unitamente ai partecipanti al rapporto, è stato ricevuto dal ministro Ricci a cui ha presentato i quadri dell'organizzazione periferica confederale ed ha riferito sull'interessante lavoro svolto in questi ultimi tempi così densi di avvenimenti per la politica e l'economia dell'Italia fascista.

Il ministro delle Corporazioni ha elogiato l'opera svolta dalle organizzazioni delle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari ed ha impartito le direttive per la migliore adeguatezza ed efficienza dell'organizzazione stessa nei riguardi dei compiti che le sono demandati specialmente nell'ora presente.

Personale statale per il quale si prescinde dal requisito di coniugato e di vedovo per le promozioni

ROMA, 1.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto ministeriale col quale si stabilisce che fino alla cessazione dell'attuale stato di guerra si prescinde dal requisito di coniugato o di vedovo per le promozioni del seguente personale:

A) ufficiali in servizio permanente e sottufficiali di carriera, anche se non appartenenti ad enti mobilitati; B) impiegati civili in servizio militare o militarizzati che dopo il 10 giugno 1940-XVIII, per un periodo di tempo non inferiore a tre mesi e anche di minor durata se abbiano riportato invalidità o ferite per cause di guerra ovvero abbiano conseguito ricompense al V. M., abbiano appartenuto o appartengano a reparti delle Forze Armate mobilitate operanti, ovvero semimilitarizzati abbiano prestato o prestino servizio al seguito dei predetti reparti; C) impiegati civili in servizio in terre di oltre mare, sempre quando la permanenza nelle terre stesse abbia, dopo il 10 giugno 1940 XVIII, una durata non inferiore ai sei mesi.

Restano ferme le disposizioni della legge 26 marzo 1942 XX n. 373 concernenti la valutazione dello stato civile ai fini della promozione del personale dell'Amministrazione degli affari esteri, disposizioni che vengono estese al personale di ruolo del Ministero per gli scambi e valute presso i regi uffici diplomatici e consolari. Il decreto entra in vigore da oggi.

Il Pontefice inaugura il nuovo anno giuridico del Tribunale della Sacra Rota

CITTA' DEL VATICANO, 1.

Stamane il Papa ha inaugurato il nuovo anno giuridico del Tribunale della Sacra Rota.

L'udienza si è svolta con una funzione religiosa celebrata nella cappella Paolina da mons. De Romanis, sacrista e vicario generale per la Città del Vaticano, presenti gli uditori, gli officiali, gli avvocati concistoriali e gli avvocati rotali.

Nella sala del trono il Pontefice ha poi ricevuto tutti i convocati nun poi ricevuto tutti i convenuti in udienza solenne. Il decano della Sacra Rota, mons. Grazioli, ha fatto al Papa la relazione sull'attività svolta dal Tribunale nello scorso anno. Le cause nuove sottomesse al giudizio del Tribunale sono state 80 mentre 91 sono state le sentenze cosidette di merito emanate oltre 26 sentenze incidentali. Nelle 87 cause di nullità di matrimonio discusse, 29 hanno avuto esito favorevole.

Pio XII, all'indirizzo di omaggio di mons. Grazioli, ha risposto con un discorso nel quale, dopo aver riaffermato la dignità e l'autorità che al Tribunale della Sacra Romana Rota i suoi predecessori vollero assegnate ed affidate, ha dato le direttive che il Tribunale deve seguire nel trattare le cause di nullità di matrimonio soffermandosi ad illustrare un punto molto delicato dell'ufficio del giudice il quale, per provvedere a pronunciare la sua sentenza, deve avere la certezza morale circa lo stato di fatto della causa. Infine, dopo aver encomiato i componenti il Tribunale per la loro opera, ha impartito l'apostolica benedizione.

Vivo cordoglio in Spagna per la morte di Fernando Diaz

MADRID, 1.

La scomparsa dell'attore Fernando Diaz di Mendoza, avvenuta nel naufragio del «Monte Gorbea», ha prodotto vivissimo cordoglio negli ambienti artistici. Lo scomparso era considerato una delle massime figure del teatro spagnolo contemporaneo.

(Radio Stefani)

Il metodo Morelli per le cure delle pleuriti adottato negli ospedali militari bulgari

ROMA, 1.

Il Ministero degli Affari Esteri ha in questi ultimi anni inviato in missione in Bulgaria e in Romania il prof. Eugenio Morelli, direttore dell'Istituto «Forlanini», il quale per iniziativa dei competenti istituti italiani di cultura ha tenuto conferenze sulla cura delle pleuriti.

Giunge ora notizia che il Ministero della Guerra bulgaro ha adottato negli ospedali militari l'applicazione del metodo Morelli.

A tale scopo era stata recentemente ospite del «Forlanini» una commissione di medici militari bulgari per perfezionarsi nell'applicazione del metodo stesso.

Nozze Fulchignoni - Piacentini

ROMA, 1.

Nell'Oratorio di San Carlo al Corso, mons. Celso Costantini ha unito in matrimonio recando la speciale benedizione del Santo Padre, il dott. Felice Fulchignoni, capo del servizio propaganda del P.N.F. e la signorina Sofia Piacentini, figlia dell'Accademico d'Italia architetto Marcello.

Testimoni per lo sposo erano il Vice Segretario del P.N.F. Carlo Ravasio e il cons. naz. Fernando Mezzasoma, per la sposa il ministro dell'Economia Nazionale Giuseppe Bottai e l'Ecc. Renato Piacentini.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) — 11.5 (A) — 13.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 8 (E) — 10.39 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A)

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.29 (D) — 17 (A) — 20.56 (D) — 0.34 (A).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.56 (ET) — 14.55 (ET) - 17.53 (ET) - 20.44 (D)

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.27 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.8 (ET)

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A)

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A)

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 9.15 — 14.20 — 20.10

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7 — 13.10 — 15.5 (fino a Tolmezzo) — 16.26 (da Tolmezzo) - 18.40

Ripresa del servizio postale regolare fra il Giappone e l'Insulindia

BATAVIA, 1.

A partire da oggi il servizio postale regolare fra il Giappone e l'Insulindia, interrotto al momento dello scoppio delle ostilità, è stato ripreso. Il servizio si estende anche alla Cina ed al Manciukuò, nonchè alla Thailandia e all'Indocina francese.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 30 sett.	dell'1 ott.
Rendita 5%	97.60	97.50
Rendita 3.50%	85.35	85.35
Redim. 5%	98.95	98.25
Redim. 3.50% 1934	84.90	85.05
Buoni Tesoro 1943 I	100.05	100.05
» » 1943 II	99.55	99.55
» » 1944	99.65	99.775
» » 1949	98.25	98.425
» » 1950 I	97.90	97.925
» » 1950 II	97.95	97.975
» » 1951	97.95	98.—

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 30 sett.	dell'1 ott.
Venezia 3.50%	96.40	96.45
I.R.I. Mare 4.50%	511.—	511.25
I.R.I. Ferro 4.50%	542.50	542.50
I.R.I. 4.50%	491.75	491.75
E.L.F.E.R. 4.50%	497.—	498.—

AZIONI

	Quotazioni del 30 sett.	dell'1 ott.
La Centrale	1520.—	1520.—
Mediterranea	718.—	718.—
Meridionali	1555.—	1556.—
Venete Costruz. Ferr.	246.—	244.—
Ass. Generali	1325.—	1325.—
Coton. Cantoni	4980.—	4990.—
Coton. Olcese	1588.—	1588.—
Tessuti stampati	2025.—	2030.—
Linificio Canap. Naz.	1140.—	1150.—
Manif. Rossari-Varzi	1360.—	1365.—
Manif. Rotondi	912.—	914.—
Manif. Tosi	361.—	361.—
Manif. Cot. Merid.	411.—	409.—
Unione Manif.	896.—	904.—
Lanif. Gavardo	915.—	950.—
Lanif. Rossi	2925.—	2920.—
Lanif. Targetti	245.—	345.—
Cascami seta	648.—	652.—
Fibre Tess. (Chatill.)	210.—	206.—
Snia Viscosa	841.—	838.—
Finsider	510.—	513.—
Ilva	222.—	223.—
Metallurgica Italiana	550.—	560.—
Monte Amiata	633.—	630.—
Montecatini	291.—	295.—
Dalmine	248.—	245.—
Miniere del Siele	548.—	540.—
Ansaldo	307.50	306.50
Breda	542.—	536.—
Bianchi	184.—	185.—
Isotta Fraschini	135.50	137.—
Fiat	935.—	940.—
O.M.I. già Reggiane	131.50	132.—
Adriatica di Elettr.	305.—	301.50
C.I.E.L.I.	590.50	590.—
Dinamo	586.—	586.—
Edison	648.50	665.—
Elettrica Bresciana	618.—	621.—
Selt. Valdarno	1385.—	1375.—
Emiliana	1044.—	1044.—
Cisalpina	251.—	259.—
Seso	134.—	133.—
Sip	126.60	126.75
Tirso	255.—	250.—
Vizzola	1095.—	1080.—
Merid. Elettricità	545.—	545.—
Orobia	918.—	918.—
Ovesticino	815.—	811.—
Romana Elettricità	815.—	814.—
Terni	302.—	309.50
Unes	250.—	249.—
Marelli	165.—	166.25
Tecnomasio It. B.B.	177.—	180.—
Volta	310.—	309.50
Distillerie Italiane	303.—	305.50
Eridania	1160.—	1160.—
Raffin. Lig. Lomb.	1320.—	1315.—
A.N.I.C.	111.—	111.—
Italgas	31.45	31.20
Rumianca	116.—	117.50
Fondi Rustici	329.—	329.—
Beni Stabili, Roma	—	466.—
Cartiere Burgo	568.—	568.—
Ciga	110.50	107.50
Italcementi	484.—	483.—
Pirelli Italiana	2195.—	2190.—
Pirelli e C.	1110.—	1095.—

CAMBI

	Quotazioni del 30 sett.	dell'1 ott.
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»